

GIUGNO 1982

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXIII N° 6

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



**LE REALIZZAZIONI
CON I FONDI
AMERICANI
INTERVISTA
ALL'AMBASCIATORE
RABB**





BLACK & WHITE TORINO

FERRINO TI REGALA IL FUORISTRADA

Per le tue vacanze FERRINO ha realizzato una straordinaria collezione di idee campeggio. Scegli FERRINO, potrai vincere il favoloso fuoristrada "Delta Mini Cruiser"



Tende d'avventura

TENDE DA CAMPEGGIO, SACCHI LETTO
VERANDE CARAVAN, CARRELLI TENDA, CAMPING PACK

Scrivendo riceverai in omaggio l'entusiasmante gioco dell'estate con il nostro catalogo '82 e le modalità del concorso "VINCI IL FUORISTRADA". Decr. Min. N° 4/230246-7

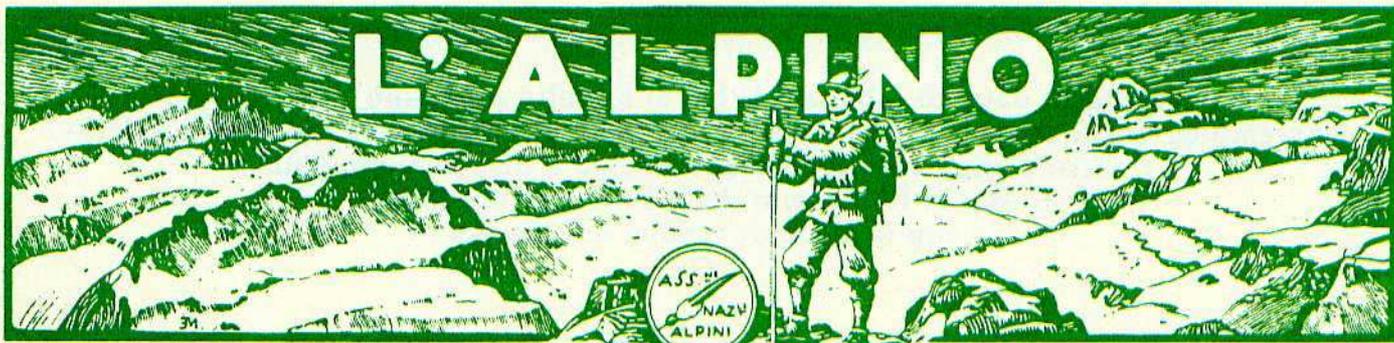
Nome

Cognome

Via

Città CAP AL/GI

FERRINO & C. SpA, Via Torino, 150 - 10040 GIVOLETTO (TO) Tel. (011) 9847151/152/142



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

I miliardi degli americani

IL PENSIERO DELL'AMBASCIATORE U.S.A.

Intervista di Antonio Parisi

Questa è la prima intervista che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell Rabb, concede dal giorno del suo insediamento ad un giornale italiano. L'ambasciatore Rabb ha consentito a rispondere alle domande de «L'Alpino» sull'opera svolta in collaborazione dall'A.N.A. e dall'A.I.D. (Agency for International Development) per la ricostruzione dopo il terremoto nel Friuli gestendo i fondi stanziati dal Congresso americano. Ringraziamo sentitamente il signor Rabb. Il giudizio suo e del Congresso degli Stati Uniti onora la nostra Associazione ed è testimonianza dello spirito, dell'efficienza, del disinteresse con cui l'A.N.A. ha svolto il suo ruolo.

D. - Sono passati sei anni dal terremoto in Friuli e il programma di aiuti «A.I.D.», che il Congresso USA ha affidato agli alpini, è ormai in via di completamento. Che giudizio dà il Suo governo del modo in cui i fondi sono stati gestiti?

R. - Il giudizio non può che essere positivo: come hanno avuto modo di constatare i funzionari dell'A.I.D., i fondi sono stati gestiti secondo criteri improntati alla massima efficienza. Questa valutazione è condivisa dagli ispettori del governo americano che hanno effettuato successivamente verifiche amministrative.

D. - Nell'assegnare quei 45 miliardi di lire, gli Stati Uniti potevano rivolgersi a

diverse istituzioni, compresi gli enti pubblici impegnati nella ricostruzione. Come mai, invece, fu scelta l'A.N.A.?

R. - L'A.N.A. è stata scelta per collaborare con l'A.I.D. per via della sua reputazione di integrità e di efficienza, perché era già impegnata nell'opera di soccorso ai terremotati, perché disponeva del personale e delle competenze tecniche necessari a fornire un valido contributo, ed infine perché gode di profondo rispetto da parte della popolazione locale.

D. - In che modo è stato seguito nel Suo paese il procedere dei lavori? Ricorda se ci sono mai stati dubbi o perplessità su quanto veniva fatto?

R. - Il mio governo e i miei connazionali sono molto orgogliosi di quanto abbiamo potuto fare in collaborazione con l'A.N.A. per contribuire alla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Abbiamo espresso più volte ammirazione, apprezzamento ed elogi per il ruolo svolto dall'A.N.A. in questo progetto. Ci sono state anche numerose dichiarazioni, riprese nei resoconti dei lavori del nostro Parlamento, in cui si testimonia che l'A.I.D. e l'A.N.A. hanno lavorato insieme in piena armonia e con efficacia. Un esempio concreto della considerazione che esiste negli Stati Uniti per questa iniziativa sarà una mostra programmata per l'autunno prossimo, in cui verranno esposti i modelli

degli edifici che rappresentano il nostro contributo agli sforzi per la ricostruzione.

D. - Lei ha visitato qualche tempo fa i cantieri, in compagnia del senatore Peter Rodino, Jr., presidente del Comitato per gli aiuti. Che cosa pensa delle opere realizzate?

R. - Come rappresentante ufficiale del mio governo in Italia, come cittadino americano e come membro onorario dell'Associazione Nazionale Alpini, sono fiero che gli Stati Uniti si siano identificati in questo progetto.

D. - In conclusione, ritiene che la grande testimonianza di solidarietà del popolo americano con i terremotati del Friuli abbia trovato adeguata rispondenza da parte italiana?

R. - Sono convinto che questa opera di ricostruzione, oltre a raggiungere gli obiettivi che si prefiggeva, rimarrà a testimonianza della profonda amicizia che lega i popoli dei nostri due paesi.

Lieti di poter pubblicare l'intervista dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Roma, riportiamo, in altra parte del giornale, l'elenco completo delle opere realizzate e in corso di realizzazione con i fondi messi a disposizione dell'Associazione dal governo americano.

**Convocata in data 10 febbraio 1982, si è svolta a Milano il 23 maggio
l'Assemblea Ordinaria dei Delegati nel magnifico salone del Palazzo Confalonieri -
Centro Congressi - gentilmente messo a disposizione dalla
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde
con il seguente ordine del giorno:**

- 1) - Verifica dei poteri
- 2) - Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 3 Scrutatori
- 3) - Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 24 maggio 1981
- 4) - Rendiconto morale dell'Associazione per l'anno 1981
- 5) - Bilancio consuntivo 1981 e preventivo per il 1982
- 6) - Relazione dei Revisori dei Conti
- 7) - Determinazione della quota sociale per il 1983
- 8) - Elezioni:
scadono a sensi di Statuto:
a) - I consiglieri nazionali: Bianchi Bruno - Buliani Cesare - Morani Gino - Periz Vincenzo
NON RIELEGGIBILI
b) - I consiglieri nazionali: Beltrami Federico - Dusi Lorenzo - Gasco Orfeo - Perona Corrado

L'INIZIO DEI LAVORI

Hanno inizio i lavori dell'assemblea e si procede alla nomina del presidente, del segretario e degli scrutatori.

Vengono nominati: presidente dell'assemblea: Guglielmo Scagno, presidente della sezione di Torino; segretario: Molinari della sezione di Modena; scrutatori: Benedini della sezione di Brescia, Civardi della sezione di Torino, Perini della sezione di Milano.

Il presidente Scagno, constatata la validità dell'assemblea in quanto sono presenti o rappresentati 547 delegati su 599, dà la parola al Presidente Trentini per la relazione morale.

Il Presidente Trentini dice: «Carissimi amici, come è doveroso rivolgiamo un pensiero a coloro che "sono andati avanti" e rinnoviamo

tanza del comandante della scuola militare alpina.

La presenza di questi signori ufficiali è la più bella dimostrazione della fraternità che esiste tra gli alpini in armi e gli alpini in congedo. E' un vero legame, molto profondo che ci stringe reciprocamente» (applausi).

LA RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Ogni anno oltre al bilancio finanziario che vi consegnamo, vi presentiamo anche un bilancio numerico dell'Associazione.

Alla fine del 1981 la nostra forza era di 293.455 soci di cui 632 alpini in armi, con un aumento di circa 9.000 soci in più di quelli del

L'ASSEMBLEA ANNUALE

RIELEGGIBILI

c) - Nomina di 1 consigliere nazionale in sostituzione di Cauvin Ernesto (deceduto). L'electo in sua sostituzione assumerà l'anzianità di elezione dello scomparso (anno 1980) per cui maturerà il primo triennio di carica all'Assemblea del 1983.

d) - Nomina di 1 revisore dei conti in sostituzione di Tosoratti Claudio - rinunciario al mandato.

L'electo in sua sostituzione assumerà l'anzianità di rielezione del rinunciario (anno 1981), per cui maturerà il secondo triennio di carica all'Assemblea del 1984.

Riuniti i delegati nel salone il Presidente Trentini dice:

«Come avviene ogni anno, prima di iniziare i lavori assembleari, consegno il trofeo "Scaramuzza" e la relativa targa.

Il primato è ancora della sezione di Bergamo che ha raccolto ben 1095 punti.

Con piacere consegno quanto disposto dal regolamento del trofeo ed accompagno il tutto con i miei complimenti e con i vostri applausi, con invito alle altre sezioni di adoperarsi per potersi mettere in concorrenza con Bergamo.

Il trofeo "Scaramuzza" compendia in sé il complesso dell'attività agonistica sportiva di un intero anno ed assume particolare significato per campionati nazionali dell'A.N.A.».

alle famiglie il nostro cordoglio. (Viene osservato un minuto di raccoglimento in piedi).

Saluto con viva gioia il comandante del 4° corpo d'armata alpino, generale Poli, il generale Bernardi dell'Ispettorato della fanteria e cavalleria, il generale Alzetta, comandante della brigata "Tridentina", il colonnello Sterpone, comandante della brigata "Taurinense", il tenente colonnello De Salvia in rappresen-

ALPINI IN ARGENTINA

Alcuni alpini isolati della sezione Argentina hanno preso parte, di loro iniziativa, ad una manifestazione di cittadini argentini a favore del conflitto contro la Gran Bretagna.

L'Associazione, riaffermando i suoi principi e propositi di pace, si dissocia da queste intemperanze, quanto mai inopportune e le deplora severamente.

1980 e continuiamo ad aumentare, divisi in 100 sezioni e 4008 gruppi.

E ciò che vivamente rallegra è che i nuovi soci sono quasi tutti giovani e giovanissimi, così come i più giovani costituiscono una forte percentuale dei nostri soci.

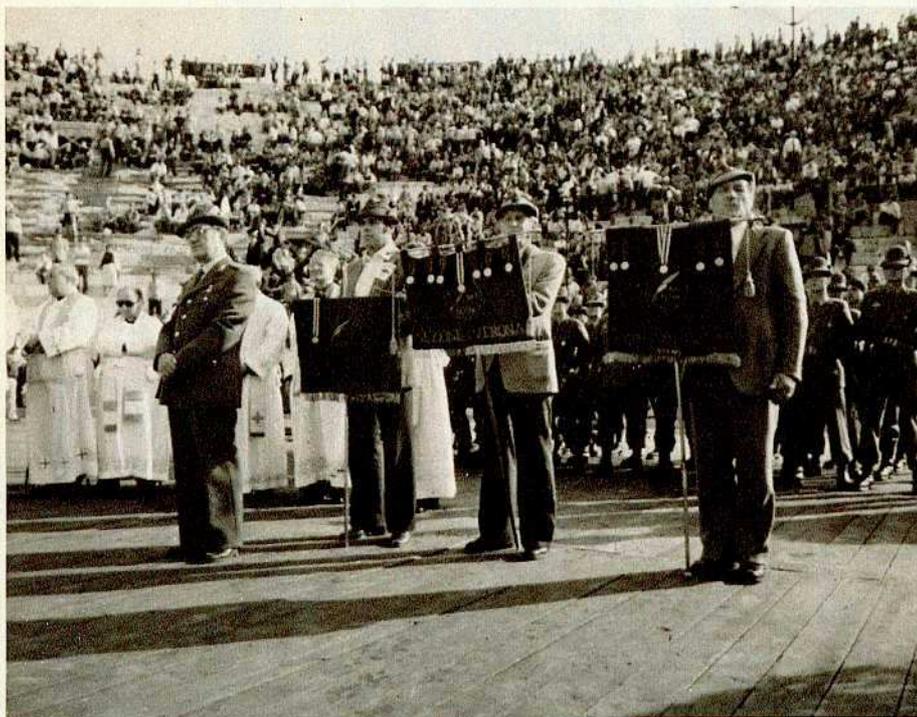
Avevamo addirittura il 31% con meno di 35 anni, di cui l'11% fra 25 e 30 anni e il 6% meno di 25 anni. In totale il 70% è rappresentato da soci che hanno meno di 50 anni.

Accanto a noi gli amici degli alpini in numero di 10.853.

Tocca a me parlarvi dell'adunata nazionale di Verona. Una adunata imponente, lunghissima, abbastanza ordinata. La partecipazione così numerosa di soci, penso abbia voluto significare l'affettuoso saluto a Bertagnolli che stava per lasciare la presidenza. Personalmente mi piace dare questo significato all'adunata del 1981.

La città di Verona - dalle autorità alla popolazione - ha risposto in modo generoso alla nostra «invasione». Dalla sezione abbiamo avuto appoggio e collaborazione, ed il colonnello Tardiani - nostro segretario centrale - si è ancora una volta sobbarcato la fatica per coordinare la manifestazione. A tutti, quindi, è doveroso rivolgere il nostro ringraziamento.

Voi sapete che ogni anno, in occasione della nostra massima manifestazione, la presidenza si



Arena di Verona. La benedizione dei vessilli delle nuove sezioni

ORDINARIA DEI DELEGATI

incontra con i soci provenienti dall'estero. Ebbene, l'incontro nella città scaligera, è stato particolarmente significativo in quanto sono stati benedetti i vessilli di sette nuove sezioni all'estero e di una in Italia.

Sono: North Queensland e Brisbane (Australia) - Windsor - Toronto - Edmonton - Ottawa - Vancouver (Canada) - Molise.

Con il sorgere di queste nuove sezioni, abbiamo 78 sezioni in Italia e 22 all'estero. Da questa sede invio, anche a nome vostro, gli auguri di lunga vita e feconda attività a questi nuovi «fari» verdi.

Anche a tutte le altre sezioni all'estero esistenti invio, anche a nome vostro, un affettuoso saluto. I nostri rapporti con queste nostre sezioni lontane sono purtroppo per la maggior parte epistolari. Sappiano però, questi nostri cari soci lontani, che il nostro pensiero è sempre vicino a loro con vivo costante affetto.

Ora il responsabile delle sezioni all'estero è Franco Bertagnoli, al quale mando un grazie vivissimo, a nome di tutti, per la sua opera di Presidente dell'Associazione per nove anni estremamente proficua e incisiva a vantaggio dell'Associazione e per aver accettato di essere ora il nostro «ministro degli esteri».

In tema di adunata mi compiaccio con voi perché le vostre sezioni sono riuscite ad eliminare quasi tutti i simboli folcloristici e quei vari segni che contrastano con il carattere di serietà

di compostezza che vogliamo dare alla adunata: a Verona ne erano sopravvissuti ben pochi, a Bologna non ne ho visti. Vi raccomando di continuare a vigilare perché non ritornino e perché i cappelli alpini vengano ripuliti da ogni medaglia e siano portati decentemente.

Molto bene invece gli striscioni e i cartelli che intrecciano il dialogo col pubblico, con frasi e scritte piene di significato. Bisogna rinnovarli.

Il nostro servizio d'ordine ha adempiuto ai suoi compiti in modo esemplare, svolge un lavoro complesso e preziosissimo sotto ogni aspetto: a tutti i suoi componenti, a cominciare da Beltrami e da Bruno, la nostra gratitudine e il nostro vivo elogio. (applausi)

Per seguire un certo filo, vi parlo subito di due manifestazioni pure a carattere nazionale, assunte a simbolo del valore alpino, che si sono svolte nel 1981.

A Brescia, per ricordare la battaglia di Nikolajewka e tutti coloro che hanno partecipato alla seconda guerra mondiale. Come sempre, molta affluenza e cerimonia ottimamente organizzata dalla locale sezione.

All'Ortigara, per ricordare il sacrificio di coloro che hanno partecipato alla prima guerra mondiale. Cerimonia molto commovente e molto sentita che ottiene sempre una forte partecipazione. Per accedere all'Ortigara, il genio del 4° corpo d'armata alpino ha eseguito dei lavori per cui arrivare al tormentato monte è stato più

agevole. Ancora una volta gli alpini in armi ci hanno dato «una robusta mano».

Sempre per quanto riguarda le manifestazioni vi segnalo che per la terza volta ha avuto luogo il «Concorso cori alpini alle armi». Si è svolto a Cuneo il 24 ottobre 1981. Con entusiasmo il comando del 4° corpo d'armata alpino, la brigata «Taurinense», il comandante del battaglione «Mondovi», i maestri De Marzi, Casagrande e Marchesotti, il vice presidente Beltrami, Bianchi, Tardiani, Bazzi, si sono adoperati perché tutto andasse bene e hanno il merito dell'ottimo risultato. A tutti il nostro ringraziamento. Un plauso al coro della brigata «Julia», vincitrice dell'edizione.

Per quanto riguarda le manifestazioni sportive a carattere nazionale, abbiamo dovuto, nel 1981, rinunciare alla disputa del campionato di sci di fondo programmato a Branzi per il 15 febbraio perché le piste erano coperte di erba anziché di neve. So che i bravi alpini bergamaschi avevano preparato tutto in modo egregio.

Siamo stati invece più fortunati il 22 marzo, a Piancavallo, dove si è disputato il 15° campionato di slalom gigante. In pista, per questa gara, tra soci A.N.A., alpini in armi e giovani del G.S.A., 140 concorrenti.

A Ponte nelle Alpi, nei giorni 20 e 21 giugno,

si è effettuato il 12° campionato nazionale di tiro a segno. Per la prima volta, graditi ospiti quali concorrenti, gli alpini in armi. A questa competizione hanno partecipato 95 soci A.N.A. e 25 alpini in armi.

Il 26 luglio, a Lasino, si è disputato il campionato nazionale di marcia in montagna a staffetta, che la sezione di Trento organizza da cinque anni, che ha visto la partecipazione di 15 squadre A.N.A. ed una di alpini in armi.

Il 13 settembre a Sovere (Bianchi... giocava in casa) si è svolto il 10° campionato nazionale di corsa in montagna con la partecipazione di 108 concorrenti tra soci A.N.A., alpini in armi e giovani del G.S.A.

Abbiamo chiuso l'attività sportiva 1981 con la disputa del 9° campionato nazionale di regolarità in montagna a S. Giovanni d'Andorno. Vi hanno preso parte 42 squadre di soci A.N.A. e 2 squadre di alpini in armi; un complesso di 132 concorrenti.

Un ringraziamento a Bianchi, alle sezioni e gruppi che hanno collaborato, agli atleti, alle sezioni, ai gruppi, ai G.S.A. che per ben figurare, in campo sportivo, si sono sobbarcati in totale od in parte, le spese di trasferta dei propri concorrenti.

Altra notizia sportiva associativa di molta importanza: alla fine del 1981 i nuclei dei G.S.A. costituiti erano 66 con un totale di 3170 iscritti che praticano molteplici branche di sport,

Jaciform®

a piede libero

Jaciform®

- **Naturali:** le scarpe JACIFORM rispettano la conformazione anatomica del piede lasciando alle dita la libertà di muoversi come a piedi nudi.
- **Leggerissime:** perché abbiamo rinunciato a cose superflue, peso massimo 400 gr. (mis. 42).
- **Confortevoli:** la suola antistrucchiolo e il tacco a zero rendono l'andatura naturale e riposante.
- **Resistenti:** le scarpe JACIFORM sono lavorate a mano e con materiale di primissima scelta. Il cuoio sulla pianta risulta intero in quanto trattato a mocassino.
- **Comode:** il bordo imbottito e la suola isolante mantengono il piede a uno stato ottimale.



Danish Design - Award Winner

Ideale per sportivi, automobilisti e tutti coloro che trascorrono in piedi parte del loro tempo, farmacisti, agenti di commercio, ecc.

MODELLO 350 Rustic Naturale



CCBsub



MODELLO 350 Bianco MODELLO 350 Nero MODELLO 350 Marrone MODELLO 350 Blu MODELLO 420 Naturale Colori naturali e marrone

Jaciform®

IL BENESSERE PER I VOSTRI PIEDI E PER TUTTO IL CORPO

Quante volte hai avuto il desiderio di avere una scarpa comoda per poter stare tutto il giorno in assoluto comfort? Per camminare con più scioltezza e sicurezza senza far gonfiare i piedi? Per vivere in relax con molta facilità? Ora con JACIFORM i dolori ai piedi sono una cosa passata.

Le radiografie del piede dimostrano chiaramente le differenze in certe scarpe di tipo tradizionale (foto sinistra): l'ossatura, l'intera muscolatura e le fasce nervose vengono compresse e molto deformate. Nelle JACIFORM, le dita si possono allargare come un ventaglio (foto destra). Tutte le ossa delle dita formano dalla punta fino all'arco una linea retta. Le dita hanno spazio di movimento a sufficienza per potersi muovere come camminando a piedi nudi: divaricarsi, piegarsi e rilassarsi. In Europa sono già centinaia di migliaia le persone che portano le scarpe comode JACIFORM, frutto di 15 anni di ricerca dello scienziato danese Prof. Jørgen Keller.



Supporto della dita Riflesso di appoggio Riflesso di spinta

- 1 Cuoio, forma a mocassino cucito a mano
- 2 Intero integrato per un "letto" individuale
- 3 Camera d'aria, isolante ed elastica
- 4 Morbidissimo, lingua imbottita
- 5 Bordo imbottito
- 6 Tacco a zero per un movimento cinetico naturale
- 7 Doppia cucitura



GARANZIA JACIFORM

Le scarpe comode JACIFORM sono esclusive. Vi diamo la garanzia con pieno diritto di sostituirle entro dieci giorni dalla data di ricezione.

| PREGO INVIARE L'ESATTA MISURA | MISURA INGLESE | 4 | 4 1/2 | 5 | 5 1/2 | 6 | 6 1/2 | 7 | 7 1/2 | 8 | 8 1/2 | 9 | 9 1/2 | 10 | 10 1/2 |
|-------------------------------|-----------------------------------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|--------|
| | MISURA ITALIANA | | 37 | 37 | 38 | 39 | 39 | 40 | 41 | 41 | 42 | 43 | 43 | 44 | 45 |
| MISURA | LUNGHEZZA DEL PIEDE IN MILLIMETRI | 236 | 240 | 244 | 248 | 253 | 257 | 261 | 265 | 269 | 274 | 278 | 282 | 286 | 290 |

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA ALLA
SADIPHARM ITALIA...
Casella Postale 1324 20101 MILANO

BUONO D'ORDINE (Prego scrivere in STAMPATELLO)

| MODELLO | PIA | MISURA | COLORE | PREZZO |
|--|-----|--------|--------|--------|
| MOD. 350 L. 95.000 | | | | |
| COLORI: BIANCO, NERO, MARRONE, BLU, NATURALE | | | | |
| MOD. 420 L. 120.000 | | | | |
| COLORI: NATURALE, MARRONE | | | | |

COGNOME _____ NOME _____ ETA _____
 VIA _____ C.A.P. _____
 CITTÀ _____ PROV. () PROFESSIONE _____
 FIRMA _____ DATA _____
 TELEFONO _____
 MODALITÀ DI PAGAMENTO ANTICIPATO SCONTO 5% CONTRASSEGNO
 TERMINE DI SPEDIZIONE 30 gg. RIC. ORD. IMBALLO E SPEDIZIONE GRATIS **AL/6**

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

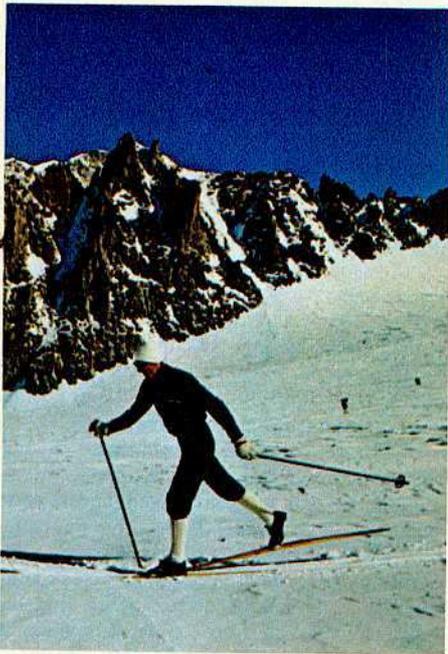
(segue da pag. 5)

partecipano anche ai Giochi della Gioventù, hanno ottenuto piazzamenti di rilievo, tre giovani atleti nostri sono entrati a far parte delle nazionali giovanili. Dobbiamo però tenere sempre presente che lo scopo nostro non deve prevalentemente essere quello dell'agonismo puro, che può anche guastare l'ambiente e la partecipazione.

Questi G.S.A., teniamolo presente, costituiscono una delle più belle realtà dell'A.N.A.: sono creature nostre che ci daranno molte soddisfazioni: a loro dobbiamo dedicare ogni cura compiendo così una opera feconda per i giovani e quindi per la società.

Per attivare sempre più la parte sportiva, a seguito di accordi con il comando della scuola militare di Aosta, si sono svolti i corsi per 20 giovani del G.S.A.:

- dal 1° al 10 agosto, a La Thuile, il corso per



l'avviamento all'alpinismo;

- dal 5 al 17 ottobre il corso di specializzazione allo sci di fondo. Quest'ultimo corso però, è stato sospeso subito dopo l'inizio per mancanza di neve. Lo ripeteremo.

Questa nuova attività, comunque, è stata una esperienza che può essere senz'altro giudicata positiva.

Ringraziamo caldamente il comando della scuola militare alpina per la collaborazione, l'assistenza e la disponibilità offertaci in questa occasione.

Come avete sentito, sia nelle manifestazioni associative a carattere nazionale che a carattere culturale e sportivo, gli alpini in armi sono sempre stati accanto a noi, segno evidente che esiste un unico obiettivo: continuare in armi ed in congedo a compiere «l'arduo dovere» per una società migliore, per una Italia più pulita, per un

avvenire meno buio di quello che si profila al nostro orizzonte.

Non possiamo certamente essere giudicati degli idealisti o degli illusi annunciando questa nostra esperienza: viviamo anche noi le vicissitudini quotidiane per cui desideriamo fortemente preparare, o quanto meno tentare di preparare, un domani migliore per le nuove generazioni che incalzano.

I nostri rapporti con le autorità centrali sono ottimi. Vi propongo un solo dato: dalla sede nazionale, nel 1981, sono partite per Roma ben 105 richieste di concorsi militari e, se non per la totalità, sono state accolte con un'altissima percentuale. Questo dimostra quale livello di credibilità l'Associazione ha acquisito anche nel campo delle manifestazioni presso gli organi centrali. Dobbiamo ringraziare l'Ufficio Associazioni del gabinetto del ministro della Difesa per la sensibilità dimostrata nei nostri riguardi.

Succede però ancora che sezioni e gruppi aggirino «l'ostacolo» non seguendo i canali ufficiali, per cui dal ministero giungono alla sede nazionale richieste di pareri e garbati richiami. Ciò nonostante talvolta li ottengono lo stesso.

Sappiate che per tutte le richieste inoltrate direttamente, dalla presidenza viene risposto negativamente.

SEDE NAZIONALE

I miei rapporti con la sede nazionale sono pressoché quotidiani.

L'attività degli uffici della sede nazionale è continua e intensa: posso dirvi che i nostri collaboratori sono sempre impegnati senza sosta; non conoscono l'assenteismo e nemmeno le distrazioni.

Il colonnello Tardiani coordina tutto il lavoro con grande competenza, volontà e passione, si prodiga in ogni genere di attività, oltre all'ufficio cura e vigila sull'organizzazione non solo dell'adunata, ma di tutte le manifestazioni a carattere nazionale.

A lui e a tutto il personale della segreteria - Maria Grazia in testa e Mirolli, ecc. - il più vivo ringraziamento. (applausi)

A conclusione vi dirò che dalla sede nazionale, nel 1981, sono partiti 13.540 pezzi di corrispondenza. In questo numero non è compresa la corrispondenza svolta direttamente da me, dai consiglieri nazionali e le spedizioni effettuate a mezzo del corriere.

TERREMOTO NEL MERIDIONE D'ITALIA

Come vi è noto, in occasione del terremoto che ha colpito la Lucania e la Campania, il consiglio direttivo nazionale ha nominato una commissione presieduta dal vice presidente nazionale Periz, composta dal consigliere Innocente e all'inizio Scagno con Cassotta e Baggi, oggi completata con Bertolotti e Rosatelli.

Prima di rendervi edotti di come si è svolto il lavoro dei volontari e quali sono stati i risultati del nostro intervento nel sud, desidero ringraziare la commissione a cominciare da Periz che si è



prodigato in prima persona e in modo encomiabile (applausi) curando l'organizzazione e la soluzione di ogni problema in modo completo e perfetto; e grazie al colonnello Cassotta, a Bertolotti e Baggi per la loro disinteressata proficua collaborazione.

Un ringraziamento va rivolto pure all'ingegner Conti di Udine che ha progettato le case e le opere con collaudati sistemi antisismici, forte della esperienza maturata in Friuli.

Nel 1981 il C.D.N. ha provveduto a completare la raccolta di fondi tra le sezioni e gli amici, iniziata nel 1980, che ha portato la raccolta definitiva alla somma di lire 590 milioni, oltre 97 milioni pervenuti nell'82.

Sulla base di quanto raccolto, ho provveduto a completare le operazioni relative al nostro intervento.

Dopo attento esame la scelta è stata rivolta sui tre comuni di montagna di Bella, Muro Lucano, Pescopagano della provincia di Potenza, paesi del «cratere», ma con caratteristiche montane adatte alla nostra mentalità.

Per il 1981 il programma veniva così definito:

a Bella - ristrutturazione di 32 case coloniche attraverso l'opera di imprese edili locali e con un opportuno accordo con il Comune per cui la spesa di circa 1 miliardo di lire veniva ripartita tra il Comune e l'A.N.A. La progettazione dei lavori e la direzione è stata affidata all'ingegner Conti di Udine.

A Bella - costruzione di un villaggio alpino.
A Muro Lucano - impiego di volontari in opere di piccola mole.

A Pescopagano - impiego di volontari per la ristrutturazione della scuola media e della scuola materna.

Gli impegni assunti sono stati portati a termine nei tempi e nei modi stabiliti e con reciproca soddisfazione.

Il 18 ottobre 1981 ho eseguito una visita ufficiale ai tre Comuni interessati ed ho consegnato targhe ricordo che segnano il nostro intervento. Sono stato dovunque accolto con i segni della più alta considerazione.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

(segue da pag. 7)

A Pescopagano, durante una manifestazione quanto mai numerosa, ho assistito all'intitolazione della scuola materna a nome degli alpini.

Il comune di Bella con una delibera ufficiale ci ha espresso il più sentito ringraziamento per l'azione svolta e per i risultati ottenuti a favore di quelle popolazioni.

Alla fine di novembre trentadue famiglie coloniche erano rientrate nelle loro case e la nostra iniziativa è stata considerata fra le più valide di quelle eseguite nel periodo immediatamente seguente al sisma.

Esprimo ai volontari che si sono recati a Pescopagano e a Muro Lucano la più viva ammirazione dell'Associazione e mia. Per questa loro attività il Labaro Nazionale verrà insignito di altra onorificenza al merito civile.

Progetti per il 1982

Si concretano nel seguente programma: a Bella - costruzione di un tronco stradale con un'impresa edile e con l'impiego delle offerte del Cantone di Thun.

A Pescopagano - con i volontari, ristrutturazione della scuola elementare «Edmondo De Amicis», gravemente sinistrata e con un progetto che prevede la spesa di circa 400 milioni. Tale opera verrà eseguita dai volontari in collaborazione con un'impresa locale.

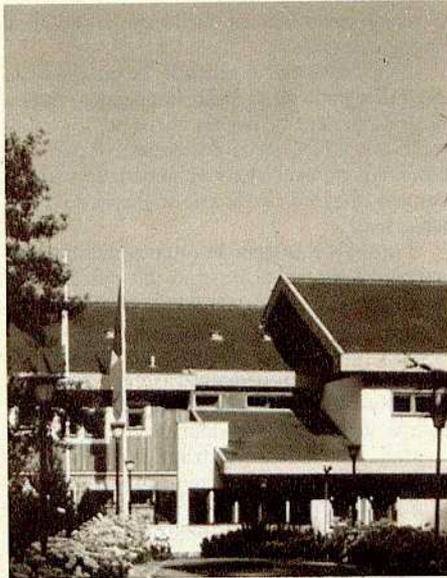
Rivolgo un particolare, caloroso invito affinché la partecipazione dei volontari sia tale da garantire l'esecuzione dell'opera. Le istruzioni sono già state spedite alle sezioni con la possibilità di diramare la notizia a tutti i gruppi. A Pescopagano - costruzione di un'opera pubblica ancora non definita con l'impegno del denaro offerto dal Cantone del Giura.

SOGGIORNO DI COSTALOVARA E RIFUGIO CONTRIN

I nostri due complessi montani sono sempre più funzionali e frequentati.

A Costalovara abbiamo avuto turni sempre completi di ragazzi. Il 25 agosto, al nostro soggiorno è stata vissuta una giornata del tutto particolare. Si è avuta la visita del Presidente della Repubblica che aderì con spontaneità e immediatezza all'invito che gli rivolsi a Selva Gardena dove andai a trovarlo e posso assicurarvi che è rimasto molto ammirato e si è vivamente compiaciuto.

Al Contrin abbiamo apportato delle migliori per cui una vacanza ai piedi della Marmolada sarà sempre più confortevole, distensiva, corroborante. Ho assistito ad una riunione della commissione Contrin nella quale si è deciso di dar corso ad altri lavori per ulteriori miglioni: non ancora iniziati però.



Al comitato di amministrazione del soggiorno di Costalovara, a Barello in particolare ed alla commissione Contrin, che con tanta diligenza, passione e competenza, seguono l'andamento delle nostre due belle proprietà, è doveroso esprimere, da parte nostra, un sentito ringraziamento. (applausi)

GIORNALE «L'ALPINO»

Nel mese di giugno dello scorso anno, all'atto delle nomine di competenza del consiglio direttivo, sono pervenute le dimissioni del dottor Reverberi da direttore del nostro giornale. Al suo posto è stato nominato il generale Rasero, che tutti ben conosciamo (applausi) e gode il nostro affetto e la nostra stima ed al quale esprimiamo la nostra gratitudine.

Purtroppo Reverberi è scomparso e rivolgo un grato pensiero alla sua memoria ed auguro a Rasero molte soddisfazioni.

Come avete visto - e avrete letto con piacere - abbiamo invitato a far parte del comitato di direzione il nostro Giulio Bedeschi che ha dimostrato il suo attaccamento alla Associazione mettendosi subito a disposizione con la sua esperienza e passione, e dando nuovo impulso al giornale. A lui e a tutti i componenti dei comitati di direzione e di redazione il più vivo grazie con l'invito a tutti voi a dare la più ampia collaborazione affinché il nostro giornale sia sempre più completo ed attuale.

«L'Alpino» deve essere veramente il mezzo di colloquio, di unione tra Associazione, sezioni e gruppi, tra tutti noi.

Noi attendiamo consigli, proposte, suggerimenti, critiche costruttive per poter rendere sempre più consistenti e validi gli intenti, gli obiettivi che attraverso il giornale desideriamo raggiungere e perseguire. E questo tutti insieme!

Sul nostro giornale, oltre ad articoli riguardanti argomenti di interesse nazionale e notizie sulla vita dei reparti in armi, sono state recensite ben 246 manifestazioni.

Attorno al giornale nazionale, abbiamo i giornali sezionali e di gruppo. Tra le tante cose che ho da fare trovo il tempo di leggerli e li leggo

con piacere perché vi trovo articoli molto efficaci e interessanti e le notizie pure interessantissime che riguardano la vita e le opere delle sezioni e dei gruppi. Consentitemi un ringraziamento a titolo personale, per il saluto e gli auguri che i giornali sezionali e di gruppo mi hanno rivolto in occasione della mia elezione a Presidente.

Con la stampa alpina noi abbiamo in mano una potente leva, cerchiamo di renderla sempre più efficace. A tutti i giornali, dal più pregiato nella veste a quello semplicemente ciclostilato, il mio augurio di lunga vita.

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Come vi è noto, nell'assemblea 1980, avete deliberato di unificare in un unico fondo «Premio fedeltà alla montagna», i fondi «Assistenza A.N.A. - Nikolajewka c'ero anch'io» - «Mamma di un alpino - Generale Magliano».

Il consiglio direttivo nazionale, nel 1981, ha nominato una commissione composta dai consiglieri nazionali Morani, Chies, Innocente, Merlini, Perona, per vagliare le proposte pervenute dalle sezioni, di aspiranti al premio. Commissione che ha funzionato benissimo e che vivamente ringraziamo. E' stata ritenuta meritevole del premio l'Associazione Allevatori di Livinallongo. La maggior parte dei soci di detta Associazione sono alpini iscritti all'A.N.A. presso il gruppo dipendente della nostra valida sezione di Belluno.

L'Associazione Allevatori di Livinallongo è stata scelta per le 1400 opere che ha portato a termine e per le coltivazioni e gli allevamenti realizzati e curati oltre 1000 metri di altitudine.

E' costituita da un gruppo etnico ladino di 60 nuclei familiari che lavora molto seriamente per l'insediamento alpino in montagna.

Il 26 settembre 1981, nel corso di una significativa cerimonia svoltasi presso il comune di Livinallongo, ho personalmente consegnato a detta Associazione il premio di L. 6.000.000 (la cifra, distribuita nel 1981, era costituita dalle rendite accantonate negli anni precedenti, dei fondi sopra citati). Inoltre alla Associazione Allevatori è stata consegnata la targa definitiva, che verrà rinnovata ogni anno, mentre il gruppo A.N.A. di Livinallongo custodirà, per un anno, il trofeo - challenge perpetuo -.

Il trofeo rappresenta una radice che esce dalla roccia: un significato quanto mai appropriato: la radice, infatti, sembra che abbracci la montagna per non separarsi da essa.

ALTRI PREMI

Merita ricordare che sono state consegnate le borse di studio «Merlini» a Lecco.

Inoltre è stato premiato «l'alpino dell'anno», a Cuneo, in occasione del giuramento del battaglione «Mondovì».

Tale premio, come è noto, è dovuto alla iniziativa della sezione di Savona.

RECLUTAMENTO ALPINO

E' un argomento che ci sta particolarmente a cuore, che abbiamo già discusso e trattato a lungo da anni, senza, tuttavia, ottenere il risultato sperato.

Oggi è fortunatamente qui con noi il generale Bernardi, addetto all'Ispettorato della fanteria per le truppe alpine, che si è molto interessato della cosa e che sono certo vorrà continuare a darci una mano per la soluzione del problema ed intanto spero vorrà aggiornarci sullo stato delle cose.

E un grazie vivissimo al 4° corpo d'armata alpino che ha sempre posto il suo autorevole interessamento a favore dei giovani desiderosi di essere assegnati alle truppe alpine. (applausi).

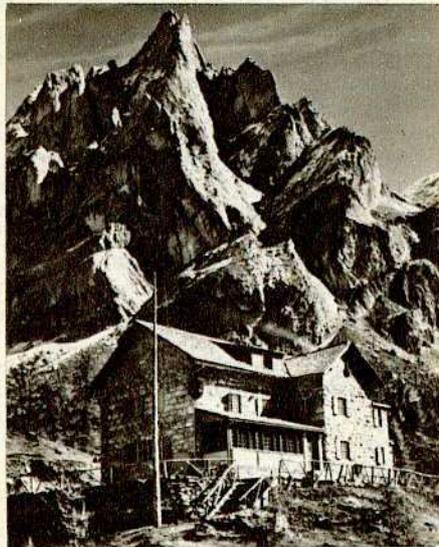
CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Quasi ogni mese si è riunito il consiglio direttivo nazionale. Dopo un anno di sedute di consiglio che presiedo, ringrazio i colleghi che mi hanno aiutato, che mi sono stati vicini.

La riunione del mese di luglio 1981 si è svolta a Bolzano. Siamo stati ospitati dal comando del 4° corpo d'armata alpino che aveva accolto con entusiasmo una mia proposta di tenere una seduta di consiglio presso il massimo comando alpino. A nome di tutto il consiglio rinnovo all'allora comandante generale Donati, a tutti gli ufficiali, sottufficiali e personale del comando, il nostro ringraziamento per averci accolto con tanto affetto.

Ogni anno escono dal consiglio degli amici, ogni anno nuovi amici ne entrano.

Tra poco saluteremo Periz, Bianchi, Buliani e Morani che hanno compiuto il periodo stabilito dallo Statuto. Il ringraziamento che porgo a questi componenti del consiglio è veramente fraterno e sincero e so con certezza che nell'ambito delle sezioni continueranno a dare la loro opera per il comune scopo cui tutti tendiamo: il bene dell'Associazione Nazionale



Il rifugio Contrin

Alpini. Lo stesso ringraziamento a Gasco che rinuncia alla rielezione.

Sono rieleggibili: Beltrami, Dusi, Perona. Anche a loro il ringraziamento per quanto hanno fatto.

Oggi siete chiamati a votare nuovi nomi. L'impegno di consigliere non è lieve, e coloro che saranno eletti sappiano, sin dal principio, che la carica vuol dire impegno, vuol dire rispondere alle esigenze associative mano a mano che si profilano, vuol dire anche sacrificio.

Al mio primo consiglio - quello del 14 giugno 1981 - ho fatto presente ai componenti dello stesso, quello che l'Associazione chiede e cioè entusiasmo, spirito di sacrificio, buona volontà per lavorare, disponibilità a tutti i livelli. Per contro, ho specificato quello che l'Associazione non dà, e cioè prebende, onori e tanto meno denaro. Dà solo l'intima soddisfazione di adempiere ad un compito sentito come un dovere.

Mi piace dirvi che presiedere l'Associazione è naturalmente grande onore ed è nello stesso tempo carica assai impegnativa ma, mentre la fatica viene alleviata dalla costante e intelligente collaborazione dei vice presidenti e dei consiglieri nazionali, e anche dall'opera fattiva delle sezioni, ogni giorno che passa e che dedico a voi mi rendo sempre più conto non solo del prestigio che gode la nostra Associazione, ma anche della sua grande utilità, della sua importanza nell'ambito della collettività nella quale viviamo e che noi vogliamo migliorare.

Noi rappresentiamo veramente un modo di vivere e di sentire del tutto speciale - il più sano e il più vero tra tutti - e la gente di tutti i giorni ci ha capiti e perciò ci vuole bene, ci rispetta, ci apprezza.

Questo ci lascia intendere come la nostra presenza sia quanto mai indispensabile nell'attuale società nella quale dobbiamo sempre più inserirci per il bene della nostra gente, conservando intatto il nostro patrimonio morale e spirituale e formando un argine contro la dissoluzione civile e la violenza intimidatoria, nella piena nostra indipendenza, della quale siamo gelosi, in virtù della quale ci eleviamo di fronte a tutti e al di sopra di tutti, di ogni partito, di ogni forza politica, di ogni fattore esterno, fedeli a una sola politica, quella della Patria. (vississimi e prolungati applausi).

L'avvocato Scagno - presidente dell'assemblea - sottolinea che il prolungato applauso costituisce un vivo ringraziamento a Trentini per la sua opera di presidente.

Dà poi la parola al generale Edoardo Bernardi, addetto all'Ispettorato di fanteria e cavalleria per le truppe alpine.

Il generale Bernardi rende noto che i giovani aspiranti alpini assegnati ad altre armi e corpi possono presentare domanda per transitare nelle truppe alpine anche quando sono già in servizio di leva.

La domanda, formulata secondo un modello distribuito alle sezioni e che verrà riprodotto su queste colonne, deve essere indirizzata al Ministero della Difesa - direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'esercito, e

inoltrata per via gerarchica corredata di documenti comprovanti che il giovane è appassionato della montagna e svolge attività alpinistica o sciistica (dichiarazioni del C.A.I., della F.I.S.I., di società, dei G.S.A.) oppure che è di discendenza alpina (dichiarazioni dell'A.N.A., copie di fogli di congedo del padre, nonno ecc.).

Se non vi sono impedimenti di carattere fisico, viene assegnato alle truppe alpine.

PARLA IL GENERALE POLI

L'avvocato Scagno dà poi la parola al generale Poli, comandante del 4° corpo d'armata alpino, che viene applaudito.

Il generale Poli dice: «Grazie; queste non sono frasi di prammatica. Io ritengo che per me sia veramente un grande onore poter prendere per la prima volta la parola di fronte a quest'assemblea annuale dei delegati.

Mi auguro di cuore che questa sia la prima



volta, ma non sia l'ultima in quanto mi auguro che le vicissitudini della mia vita militare mi permettano il prossimo anno di poter continuare ancora responsabilmente a parlare con voi, e non solo affettivamente, come alpino che, qualunque sia il proprio incarico, continuerà sempre a tenere il proprio cappello alpino in testa.

Io ho tre argomenti che mi stanno veramente a cuore e che oso dire ci stanno veramente a cuore; è su questi tre argomenti comuni che vorrei un momentino soffermarmi. Ma prima di questo, io ho recepito dal discorso fatto dal Presidente Trentini un certo timore, un certo segno di allarme su eventuali ristrutturazioni delle truppe alpine o su eventuali cambi.

Vorrei quindi, prima di scendere ai tre argomenti specifici, assicurare l'assemblea che movimenti o cambi ordinativi nella globalità o nella consistenza delle truppe alpine non ci sono e non ci potranno essere né a breve, né a medio termine. E questa è una assicurazione

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

(segue da pag. 9)

fatta responsabilmente e in sede responsabile dall'autorità politica, e una assicurazione fatta dal capo di Stato Maggiore dell'esercito ed è un caposaldo al quale io mi attaccherò e non lascerò che si transiga su questo. Cioè i valori di base che determinano lo spirito delle truppe alpine e che tanto andiamo ricercando e che vorremmo noi, responsabili dell'esercito, avere anche nelle altre specialità (le ritroviamo un po' nei paracadutisti e nei bersaglieri, ne troviamo molto, molto meno in altre specialità) vanno mantenuti, e vanno mantenuti veramente conservandoli come un patrimonio morale da non disperdere minimamente, e come un patrimonio tecnico e professionale da non trascurare. Perché non disperderlo? Perché la montagna continua a rimanere la nostra naturale palestra di guida; perché i confini della Patria, checché si legga, continuano ad essere sulla montagna e quindi non c'è assolutamente alcun motivo per poter modificare questo equilibrio.

Questo non vuol dire, ed io martedì andrò a discutere il problema in montagna, che noi alpini non chiediamo che ai nuovi compiti che ci sono stati dati dalle leggi di principio e che ci vengono normalmente assegnati, non debbano corrispondere mezzi, materiali, strutture, caserme idonee a far sì che i nostri ragazzi, andando a fare l'alpino, vivano in un ambiente motivato e confortevole. E questo è veramente un argomento in evoluzione. Comunque questa evoluzione non deve minimamente turbare e creare dei timori di pericolo di ristrutturazioni che non ci saranno.

Questa bivalenza, che è un termine cattivo che noi non vogliamo usare, questa bivalenza che noi vorremmo dare alle truppe alpine si

tratta esclusivamente di una versatilità organizzativa che noi vogliamo che raggiunga il fine che continuano a mantenere; cioè le truppe alpine, così come sono, a mio avviso, non sono idonee ad operare in montagna; hanno bisogno di ulteriori mezzi, di ulteriori equipaggiamenti, di ulteriori materiali che gli consentano di essere all'altezza di una guerra moderna in montagna. Mezzi contraerei, mezzi controcarri, equipaggiamenti idonei veramente alla sopravvivenza in montagna, tante cose che debbono essere date. In più abbiamo i compiti che la legge di principio ci dà: oltre quindi alla difesa e alla capacità di operare in montagna noi dobbiamo operare in concorso in caso di pubbliche calamità, dobbiamo operare in concorso per la difesa delle libere istituzioni. A questi compiti nuovi che ci sono stati dati, e non vi parlo di compiti operativi perché abbiamo avuto ulteriori compiti operativi anche in pianura, a questi compiti nuovi che ci sono stati dati devono corrispondere mezzi idonei.

Questo sarà quello che io andrò a chiedere a Roma per due giorni. Sono riuscito ad ottenere che il capo di Stato Maggiore dell'esercito ci senta e qui conto che le promesse che il ministro Lagorio ha fatto a Cuneo, e ha ripetuto a Bologna, debbano concretarsi. E questa volta non c'è neanche il dubbio o il fatto di dire: "voi alpini non sapete quello che volete", perché, prima di esprimere come noi vogliamo dare questa svolta tecnica alle truppe alpine, io ho chiesto il parere e l'ho avuto concorde da tutti e cinque i comandanti delle brigate alpine.

E veniamo ai tre argomenti comuni sui quali io voglio un secondo soffermarmi. E' il reclutamento, sono i problemi del personale nostro, alpini, sottufficiali, ufficiali; è il problema dell'addestramento».

Il generale Poli prosegue dicendo che nel problema del reclutamento è coinvolta l'A.N.A. perché gli alpini vogliono mandare i propri

giovani nelle truppe alpine ed è interesse degli alpini alle armi avere l'impiego giusto dell'uomo giusto al posto giusto.

Parlando del problema qualitativo dice che nella ripartizione del personale si deve sopperire alle esigenze tradizionali di ciascuna delle cinque brigate. Per il problema quantitativo dice che non possiamo far sì che il gettito di leva corrisponda alle esigenze. Dopo aver preso in esame la situazione di alcuni anni, che si normalizzerà nel 1983, dice che se le cose non vanno come vorremmo la colpa non è dell'elaboratore, ma del distretto che non dà all'elaboratore tutti i dati e le informazioni necessarie, informazioni che gli debbono essere fornite dal giovane che desidera andare nelle truppe alpine.

Comunica poi che dal 1° giugno una carovana con un ufficiale, un sottufficiale e un alpino, con autocarri attrezzati con materiale didattico, andrà nelle varie sezioni di reclutamento alpino per far conoscere come è fatta la vita alpina e quali sono i punti di interesse che possono attirare un giovane. Metterà in risalto altresì quali sono i vantaggi della carriera del sottufficiale che non è una carriera di ripiego, ma dà ampia scelta in varie specialità.

Il generale Poli chiede l'aiuto dell'A.N.A. perché continui quella magnifica azione di controllo e di allarme per far sì che i giovani che vogliono andare nelle truppe alpine vengano acccontentati e consiglia di mandare copia delle istanze non solo alla presidenza dell'A.N.A., ma anche al comando del 4° corpo d'armata alpino - Bolzano (tenente colonnello Sorsoli).

Dopo un accenno alle difficoltà di ambientamento delle famiglie nelle sedi alpine, comunica che da sottocapo di Stato Maggiore della Difesa aveva mandato avanti una legge per speciali indennità che premiano il disagio, il maggior rischio e il maggior impegno delle truppe alpine e la legge delle permute, per poter costruire, permutando terreni con i Comuni, caserme moderne e confortevoli.

Dice poi che a livello brigata vengono presi opportuni accorgimenti per combattere l'uso della droga e per curare i drogati.

Raccomanda inoltre alle sezioni di restare molto unite ai reparti alpini e far sì che gli alpini frequentino le sedi delle sezioni e dei gruppi perché non si sentano isolati e comincino a prendere contatto con la società attraverso i loro colleghi alpini più anziani.

Passando poi a parlare dell'addestramento, segnala il fatto che i reparti alpini effettueranno escursioni ed esercitazioni in ogni parte d'Italia a causa dell'ostruzionismo, talvolta esasperato, che taluni Comuni di montagna attuano nei confronti dei reparti alpini.

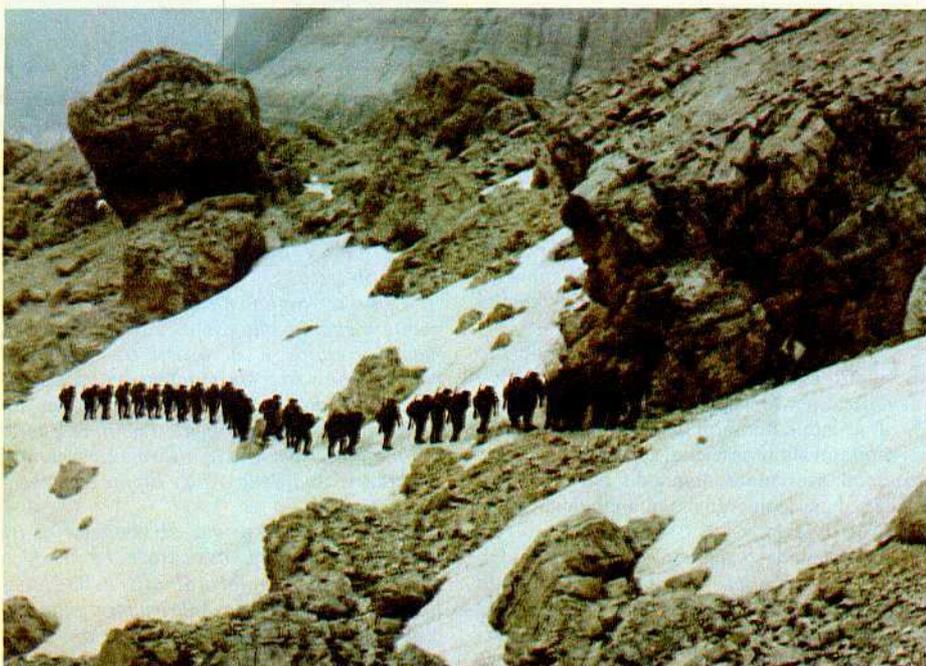
Messo in risalto che i migliori veicoli dell'ecologia sono i reparti alpini, raccomanda a tutti di segnalargli eventuali infrazioni o intemperanze da parte di reparti alpini.

Conclude simpaticamente dicendo che avrebbe molti altri argomenti da trattare, ma non vuole provocare i soliti ordini che gli dava il tenente Scagno (presidente dell'assemblea) quando era suo superiore.

Seguono poi alcuni interventi da parte dei delegati.

Casarini di Pavia richiama l'attenzione dell'assemblea sul voto degli italiani all'estero,

(segue a pag. 12)



LE NOSTRE BUSTARELLE



ME PARE L'HA VENDU EL BOEU



ME MARE L'HA VENDU
EL CAÏN



PER PUDE' ANDÀ IN TI ALPIN

Il vecchio e caro amico Novello non è rimasto insensibile ai nostri auguri di buon compleanno e ci ha offerto questo disegno di... scottante attualità che ben volentieri proponiamo ai nostri lettori. Grazie, caro Novello. Tu sai che i tuoi disegni sono sempre accolti entusiasticamente da tutti.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

(segue da pag. 10)

esprime lamentele per le prenotazioni alberghiere nella città sede dell'adunata e si augura migliori contatti con il consigliere nazionale che ha giurisdizione sulla zona invitandolo ad una prossima manifestazione. Il consigliere Tona assicura la sua presenza.

Borsarelli di Mondovì, preso atto di quanto si fa per il reclutamento alpino, esprime pareri sugli esiti della visita medica.

Cabalisti di Alessandria fa notare la discordanza dei tempi di sfilata e invita la sezione di Pavia ad attenersi al calendario delle manifestazioni.

Periz di Vicenza, preso lo spunto dalla proposta di un parlamentare di abolire la sciarpa azzurra degli ufficiali, propone che le sezioni offrano la stessa agli ufficiali nuovi promossi. Propone poi al generale Poli che la carovana alpina si rechi presso le sezioni e i gruppi in occasione di manifestazioni.

Raccomanda alle sezioni di diluire i volontari per il Sud nel tempo e di prendere accordi con le sezioni vicine.

Il generale Poli ringrazia per l'iniziativa relativa alla sciarpa azzurra e comunica che ne informerà il parlamentare interessato.

A TE ALPINO E APPASSIONATO DELLA MONTAGNA

Il rifugio Tridentina, al Passo Forcola di Livigno sulla strada Livigno Passo Bernina, apre al pubblico nell'estate 1982 come ristorante, bar e albergo rifugio.

Avrà annesso uno spaccio di generi extra doganali il «porto franco nella zona franca».

Una offerta di pace e quiete montana vicino alla rinomata Livigno in Italia, e St. Moritz in Svizzera, ad un passo dai campi di sci estivi del Diavolezza.

Ti aspettiamo!

Informazioni alla:

F.A.V. - 23030 Livigno

Telefono: 0342/966.033 - 333

Telex: 312103 TURFAVI



Gallo di Torino propone che ad evitare disordini da parte di non alpini col cappello, per le adunate venga distribuito un contrassegno ben visibile. Propone inoltre che i cavalieri di Vittorio Veneto vengano ospitati in tribune confortevoli e coperte.

Bonetti di Gemona parla della proposta di legge relativa al bilinguismo nella Venezia Giulia, invocando di salvaguardare l'italianità della regione.

Emanuelli di Imperia propone - se possibile - uno spostamento di data dell'adunata per favorire i floricultori liguri.

Capone del Molise lamenta che i consigli di leva mandano troppi giovani in marina e aviazione.

Senes di Trieste propone che l'adunata del 1984 venga fatta a Trieste, nel 30° anniversario della seconda redenzione della città. Mette in guardia sulle conseguenze della proposta di legge per il bilinguismo.

Tonelli di Modena propone che «L'Alpino» pubblichi i nomi dei comandanti di brigata alpina all'atto del cambio.

Bearzi di Genova lamenta la mancata partecipazione alpina alla cerimonia per il 40° dell'affondamento del «Galilea» e sottolinea la necessità di eliminare alle adunate gli alpini fasulli, ubriachi che creano disordine. Segnala poi la presenza in sala del socio fondatore De Magistris di Genova che viene lungamente applaudito.

Ultimati gli interventi, il Presidente Trentini esprime il più vivo ringraziamento al generale Poli per gli interessanti argomenti trattati e per la notizia che non vi sono pericoli di ristrutturazione. Afferma inoltre che noi tutti vedremmo con tanto piacere ricostituiti i vecchi reggimenti carichi di gloria.

Rispondendo ai delegati che hanno effettuato interventi dice che la legge per il voto degli italiani all'estero sta seguendo l'iter parlamentare, che la pioggia ha ridotto il numero

dei partecipanti alla sfilata sfalsando i tempi previsti, che la proposta per un distintivo dell'adunata è già all'esame, che la data dell'adunata è subordinata alle varie manifestazioni che si svolgono in città, che le richieste di concorso di rappresentanze militari sono state tutte accolte e ne sono state concesse 105.

Esprime poi un caloroso ringraziamento alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per la cordiale ospitalità.

Il presidente dell'assemblea, propone l'approvazione della relazione morale che viene approvata all'unanimità.

Per quanto riguarda i punti 5 e 6 dell'ordine del giorno, i delegati danno per letta la relazione dei revisori dei conti e approvano all'unanimità il bilancio consuntivo 1981 e quello preventivo 1982.

Per il punto 7 dell'ordine del giorno il Presidente Nazionale fa osservare che la quota sociale è rimasta invariata da 2 anni e, tenuto conto dell'aumento dei costi, l'attuale non consente più di far fronte agli impegni associativi. La proposta è di aumentare la quota di L. 1.000, cioè del 33%, portandola da L. 3.000 a L. 4.000 (l'aumento è considerato in termine di svalutazione sperata).

Detto aumento è stato approvato dal consiglio direttivo nazionale nella sua seduta del 21 marzo 1982.

In base all'art. 39 dello Statuto - primo comma - si chiede alla assemblea di esprimersi sulla proposta del C.D.N. di determinare la quota sociale per il 1983, in lire 4.000 annue per socio.

Il presidente Scagno mette ai voti la proposta che viene approvata a larga maggioranza.

L'avvocato Scagno invita il segretario e gli scrutatori a dare inizio alle operazioni di voto.

Le votazioni danno i seguenti risultati: votanti 548.

- Elezione di quattro consiglieri nazionali in sostituzione di Bianchi, Buliani, Morani e Periz **NON RIELEGGIBILI**.

Sono stati eletti i soci: Sarti Antonio - sezione di Bergamo - voti 531; Grossi Luigi - sezione di Udine - voti 528; Farioli Camillo - sezione di Milano - voti 511; Menegotto Luigi - sezione di Marostica - voti 461.

- Elezione di un consigliere nazionale in sostituzione di Cauvin **DECEDUTO**.

E' stato eletto il socio De Langlade Dario - sezione di Genova - voti 520.

- Elezione di quattro consiglieri nazionali in sostituzione di Beltrami, Dusi, Gasco, Perona **RIELEGGIBILI**.

Sono stati eletti i soci: Perona Corrado - sezione di Biella - voti 500; Beltrami Federico - sezione di Cuneo - voti 488; Dusi Lorenzo - sezione di Verona - voti 487; Gabba Pier Carlo - sezione di Casale - voti 438.

- Elezione di un revisore dei conti in sostituzione di Tosoratti **DIMISSIONARIO**.

E' stato eletto il socio: Remonato Aldo - sezione di Bassano - voti 369.

Il presidente dell'assemblea comunica infine il nome degli eletti alle cariche nazionali, ringrazia il segretario, gli scrutatori e i delegati per la loro partecipazione e, formulando i migliori auguri di buon lavoro a tutti, chiude l'assemblea dei delegati 1982 alle ore 16.25.

Sotto la naja

TENDAVERDE '82

Pieno successo dello spettacolo itinerante organizzato dal comando del 4° corpo d'armata alpino che ha messo a contatto giovani di leva e giovani «civili»

di Gaetano Luini

In questi ultimi tempi l'attività del 4° corpo d'armata alpino si è incentrata principalmente sullo spettacolo itinerante denominato «Tendaverde 82».

Questo spettacolo ricreativo-culturale, promosso dal 4° corpo d'armata alpino nell'ambito del programma «caserme aperte», è iniziato il 15 aprile all'Aquila, ha fatto tappa a Bassano del Grappa, Belluno, Tarvisio, Tolmezzo, Codroipo, Bolzano, Trento, Vipiteno, Brunico, Merano, Aosta, Pinerolo e, come ultima sede, il 5 maggio a Cuneo.

Lo scopo principale della manifestazione era quello di accostare due mondi solo apparentemente diversi: il «dentro» e il «fuori» delle caserme, spesso contrapposti in un'ingiusta dialettica che conduce all'emarginazione e all'esclusione del giovane che sta svolgendo un servizio insostituibile per il paese.

Questo fine si può dire raggiunto. La

manifestazione ha infatti rappresentato un momento di intenso contatto e di comunicazione fra giovani militari di leva e giovani «civili», annullando, nella prospettiva di ulteriori e costruttivi scambi, le barriere di incomprendimento che spesso rischiano di isolare i militari di leva, emarginandoli dall'ambiente giovanile, culturale e sociale in genere.

I consensi ottenuti sotto il profilo organizzativo e tecnico, la bravura e l'intelligenza dei musicisti, le tecniche musicali d'avanguardia, l'afflusso massiccio e costante di pubblico fanno sperare per altre iniziative di questo genere in un futuro quanto mai prossimo. Lo spettacolo era diviso in due parti: la prima «Effetto musica» ha rappresentato un salto di qualità nel concerto dal vivo: uno spettacolo contaminato da tecniche musicali, cinematografiche e teatrali; questa prima parte era affidata ad Alberto Beltrami,

Corrado Castellani, Gaio Chiochio e Toni Cicco.

La seconda parte, «Q-concert», era proprio «concerto trascinate», affidato a giovani ed affermati cantautori quali Goran Kuzminac, Marco Ferradini e Mario Castelnuovo.

L'ultima serata, a Cuneo, ha inoltre visto la partecipazione allo spettacolo di un ospite d'eccezione, Antonello Venditti.

Si può senz'altro andare fieri dell'operato dei «nostri alpini», dati i risultati veramente eccezionali del loro sforzo.

In effetti «Tendaverde» è stato voluto dagli alpini, dai giovani militari di leva: loro l'hanno organizzato, loro hanno fornito i «road managers», sorta di coordinatori-registi-coreografi itineranti, che hanno preceduto la manifestazione su tutte le «piazze» toccate, allestendo, ideando, discutendo.

Il 4° corpo d'armata alpino ha garantito una preziosa assistenza logistica e la collaborazione fattiva e insostituibile di tutti i suoi ufficiali e sottufficiali operanti nelle caserme interessate da «Tendaverde». Simbolo più tangibile di questa indispensabile collaborazione è il grande tendone-teatro, capace di più di 2.500 posti a sedere, messo a disposizione dal corpo d'armata.

Quasi 200.000 persone hanno assistito allo spettacolo, che ha toccato luoghi normalmente fuori dal giro delle tournée musicali.

Il numero, più di ogni altra considerazione, testimonia il successo conseguito dagli alpini.



Sotto la naja

ATTIVITA' SCIISTICA VALLIGIANA

A Pozzale di Pieve di Cadore, il battaglione alpini «Pieve di Cadore» ha concluso l'attività sciistica valligiana 1981/82 che ha lo scopo di divulgare lo sport della

neve fra i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Nella foto un momento delle fasi conclusive.



FESTA DE «L'AQUILA»

Il 25 aprile scorso, in occasione della festa della Liberazione, il battaglione alpini «L'Aquila» ha celebrato - presso la caserma Rossi - il 47° anniversario della sua costituzione.

Il comandante tenente colonnello Mario Giordano, dopo gli onori alla Bandiera di guerra, ha rivolto al battaglione schierato, alle autorità e a tutti gli intervenuti, un toccante discorso. Ha ricordato, tra l'altro, la partenza del battaglione per la Russia e «la somma enorme di sofferenze dalle quali il battaglione uscì più che decimato, ma vittorioso: sulle posizioni affidate al suo valore il nemico non mise mai piede!»

E' un'affermazione degna di una lapide: riassume in breve ed in maniera meravigliosa la storia di uomini forti e generosi che, in pace e in guerra, fecero il proprio dovere fino all'estremo sacrificio.

Sono intervenuti alla riuscitissima cerimonia e al «rancio» numerosi alpini in congedo, tra i quali una folta rappresentanza di molisani i quali al battaglione «L'Aquila» sono particolarmente legati da vincoli di antica ed affettuosa amicizia.

Antonio Acunzo

FINALMENTE: la precisione del quarzo nell'orologio da parete. Ora nella nuova veste dell'Associazione Nazionale Alpini

LADIMOR - Fabbrica di modelli esclusivi di orologeria elettronica - Vi propone due versioni di orologi

IL GIGANTE: orologio per grandi ambienti con quadrante ben visibile (Ø 458 mm.) ambientatelo come finora avete fatto per un qualunque altro oggetto di pregio.

IL MIGNON: appositamente studiato per piccoli ambienti, roulotte, camper, imbarcazioni (Ø 140 mm.).

Tecnologia avanzata, alta precisione e costo contenuto li rendono unici nel loro genere.

ATTENZIONE: LE SEZIONI ED I GRUPPI hanno diritto ad un orologio con ulteriore sconto del 20%

Garanzia anni 1 dalla data di spedizione
Pagamento Contrassegno

BUONO DI ORDINAZIONE A PREZZO DI FABBRICA!



Scrivere in stampatello

Quantità:

N. Orologio Gigante L. 35.000

N. Orologio Mignon L. 15.000

NOME E COGNOME

VIA

(CAP) CITTA'

TEL.

FIRMA

+ L. 1.500 contributo spese spedizione
IVA imballo compresi.

DIMOR orologerie

di MORERO DINO

Via E. Berteà, 28/30

10064 PINEROLO (TO)

Per comunicazioni tel. 0121/72560

Per l'estero, la spedizione è a carico del destinatario

OCCORRONO 300 VOLONTARI PER IL SUD

La campagna di aiuti offerta dall'A.N.A. nel 1981 ai fratelli lucani dei comuni di Bella, Muro Lucano, Pescopagano, ha suscitato ampi consensi fra le popolazioni beneficiate ed ha riconfermato, ancora una volta, la disponibilità, la capacità e la generosità degli alpini e dei loro amici.

Nel 1981 abbiamo ristrutturato a Pescopagano due edifici scolastici ora in funzione, mentre ci approntiamo a ristrutturare la scuola elementare «Edmondo De Amicis» sempre di Pescopagano.

Avremo così la soddisfazione di aver ristrutturato tutti gli edifici scolastici di quel comune, consentendo ai giovani la ripresa regolare degli studi.

La consapevolezza di essere utili, la gioia di poter donare, il desiderio di ripetere un'edificante esperienza, ci spingono a ritornare nel Sud fra quelle popolazioni montanare che desiderano ed attendono il nostro ritorno.

A questi lavori dovranno partecipare 300 volontari dell'A.N.A. nel periodo dal 4 luglio al 4 settembre.

Le sezioni e i gruppi hanno ricevuto dettagliate disposizioni per l'afflusso e la partecipazione dei volontari.



Presso il centro culturale del palazzo «La Crepadona» di Belluno si è tenuto di recente un congresso per il voto degli italiani all'estero, promosso dal Lions Club, con la collaborazione della nostra Associazione e dell'Associazione emigranti bellunesi.

A rappresentare la nostra Associazione era stato invitato Franco Bertagnolli, già nostro presidente. Dopo il saluto del Lions Giorgio Bianchi e del rappresentante del Comune Gianni Tison, ha svolto una breve relazione il vice governatore distrettuale del Lions Pasquale Osnato.

Sono seguiti gli interventi del prefetto Alessandro Vitelli Casella, dell'assessore regionale del Veneto Anselmo Boldrin e relazioni di base dell'avvocato Livio Riccitiello, direttore del centro studi del distretto 108 Ta del Lions internazionale, dell'avvocato Maurizio Paniz presidente dell'AEB, del cavaliere di gran croce Franco Bertagnolli, delegato dell'A.N.A. per i problemi degli emigranti, dell'on. Ferruccio Pisoni presidente del comitato emigrazione della commissione esteri della Camera.

A seguito di un vivace dibattito, apertosi dopo le relazioni di base, è emersa l'indifferibilità del riconoscimento del diritto-dovere di votare nei paesi di residenza da parte degli italiani all'estero.

dem

RIFUGIO CONTRIN

LISTINO PREZZI

| Pernottamenti | soci | non soci |
|--|-------|----------|
| a) Nel rifugio principale (acqua calda e fredda) letto con biancheria | 7.000 | 8.000 |
| b) Nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze) letto con biancheria ... | 6.000 | 7.000 |
| - cuccetta e coperta | 4.500 | 5.500 |

Pensioni

tutto compreso per almeno tre giorni dal 1° al 19 luglio o dal 21 agosto in poi

| | | |
|---|--------|--------|
| a) Nel rifugio principale (acqua corrente calda e fredda) | 18.000 | 20.000 |
| b) Nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze) | 16.000 | 18.000 |

Dal 20 luglio al 20 agosto

| | | |
|---|--------|--------|
| a) Nel rifugio principale (acqua corrente calda e fredda) | 19.000 | 22.000 |
| b) Nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze) | 18.000 | 20.000 |

GESTORE: Giorgio De Bertol - Tel. (0462) 61101
abitazione: Mazzin Di Fassa - Tel. (0462) 61628

NEI PROSSIMI NUMERI

Come annunciato nel numero di marzo, segnaliamo un primo gruppo di argomenti che «L'Alpino» tratterà nei prossimi numeri:

La droga in caserma.

Per un tricolore ad ogni finestra.

La pace dei soldati.

Fuori caserma tutti in divisa.

Sbaglia chi sottovaluta l'orgoglio nazionale.

L'obiezione comoda.

Il refuso, quel diavolello che si insinua tra le righe per fare dispetto, ha colpito ancora le case degli alpini. E' stato scritto gruppo di Ivrea - sezione di Varese - anziché gruppo di Ispra. Ce ne scusiamo.

Bologna 8-9 maggio 1982

ECHI DELL'ADUNATA

di Aldo Raserio

Partiti gli alpini, rimane in Bologna il ricordo delle giornate alpine che hanno trasformato il volto della città. I favorevoli consensi della stampa e della popolazione

SFOGLIANDO I GIORNALI

«Il Resto del Carlino» scrive: «La storia di queste due giornate è punteggiata di migliaia e migliaia di episodi veramente unici che hanno raccolto ondate di simpatia verso questi meravigliosi alpini che hanno regalato alla città una parentesi davvero indimenticabile».

Lo stesso giornale scrive ancora: «Sei ore esatte di sfilata, ieri mattina, e Bologna ha messo a sua volta il cappello alpino, adottando in massa quella lunga, interminabile fila verde e nera punteggiata di tricolori. Mai visti tutti in una volta. Uno spettacolo nello spettacolo che non ha distratto, certo, da quello che

Il quotidiano «Avvenire» scrive: «Nessun incidente, nessuna vetrina rotta; incredibile. E nessun grido di "a morte", "abbasso". Una manifestazione che non ha manifestato contro nessuno, salvo la violenza».

Sono considerazioni che, di questi tempi, ci fanno molto piacere.

Al fatto che quattrocentomila alpini non abbiano dato luogo ad alcun incidente fa riscontro un altro fatto successo a Bologna. Allo stadio dove si disputava l'incontro di calcio Bologna-Inter la polizia ha dovuto intervenire con i gas lacrimogeni per sedare i disordini.

Nessun commento!

Il giornale così conclude: «Grazie



Una delle tante immagini di alpini all'ombra delle due torri



Il vecchio glorioso autocarro 18 BL

è stato il significato di questa straordinaria manifestazione di entusiasmo, di patriottismo, di impegno morale, di testimonianza di pace».

Il giorno successivo accompagna alcune fotografie dell'Adunata con queste parole: «Delle due giornate restano molte immagini scattate qua e là per la città e durante l'interminabile sfilata che li ha visti protagonisti: un invito alla pace, alla fratellanza, che la città difficilmente dimenticherà».

penne nere. Chi sa che il vostro esempio non faccia meditare qualcuno. Scarpe grosse le vostre, ma si dice anche cervello fino».

Franco Barbieri scrive su «La Notte», descrivendo la sfilata: «Applausi, lanci di fiori e di foglietti inneggianti agli alpini. Spesso, dalla folla che si è accalata lungo tutto il percorso, si è sentito gridare: "Viva l'Italia, viva gli alpini"».

Non è un grido molto in uso nelle piazze. Ma qui, in mezzo ai trecentomila

alpini (forse erano di più), è stato il più naturale».

Barbieri conclude riaffermando le nostre lamentele: «Quello che gli alpini avevano sul gozzo lo hanno detto chiaro e tondo e con una manifestazione che è unica. E' forse per questo che la RAI-TV vi ha dedicato pochissimi secondi nei telegiornali, impegnata come sempre a riferire ogni più piccola parola pronunciata da esponenti di partito nel consueto show domenicale. Così è inteso quel tal servizio pubblico che la RAI-TV dovrebbe rendere e che, al contrario, si rivela ogni giorno più di monopolio ed esclusivo uso di pochi».

Si tratta di alcune frasi tra le più significative tratte dalla stampa, il cui consenso è stato unanime nel riconoscere l'alto significato morale della nostra Adunata.

LETTERE AL PRESIDENTE NAZIONALE

Il Presidente Trentini ha ricevuto - tra l'altro - le seguenti lettere e telegrammi: dal Presidente dell'ordine degli avvocati e procuratori di Bologna:

Caro Trentini,

consentimi proprio di rallegrarmi con Te per la splendida riuscita di una mani-



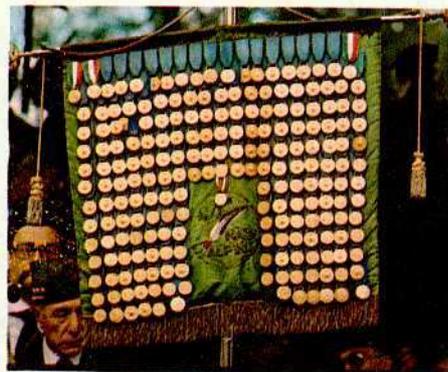
festazione tanto cara al mio cuore. Immagino la faticata Tua e dei tuoi collaboratori e per questo bisogna ringraziarVi. Con affettuosa cordialità.

Abbado

Dal 1° Presidente dell'Associazione Truppe da Montagna germaniche:
Sehr geehrter Herr Präsident Trentini! ringrazio per l'invito alla 55ª Adunata, per la cura e l'ospitalità riservatoci e per il ricordo avuto.

Siamo rimasti profondamente colpiti per la organizzazione, la disciplina ed il patriottismo degli alpini. Mi complimento con Lei per il grandioso risultato della manifestazione. Un grazie ai bravi collaboratori.

Ora attendiamo con gioia la delega-



Il nostro Labaro Nazionale

zione A.N.A. al Brendtenfeier del 29 e 30 maggio. Sono convinto che la partecipazione della delegazione A.N.A. alla nostra organizzazione, avrà ampio successo per la comprensione fra i nostri popoli e da ciò un piccolo passo per un'Europa unita.

*Con camerateschi saluti
il suo dev.mo Werner Daumiller*

Dal sindaco di Marzabotto:

In occasione vostra Adunata nazionale vi giunga il saluto fraterno di Marzabotto la cui gente delle valli e dei monti testimoniò con il sacrificio la sua scelta di civiltà per la libertà che est una e indivisibile et che oggi con voi est impegnata at edificare un mondo di pace estirpando le cause della violenza dalla condizione umana.

Dante Cruicchi
sindaco di Marzabotto

Dai fratelli Manaresi:

Con animo commosso per la meravigliosa Adunata alpina nel ricordo di nostro padre Angelo Manaresi inviamo a Lei ed all'A.N.A. bolognese espressioni di plauso ed ammirazione vivissimi.

Stefano e Margherita
Rossi Manaresi



*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito*

Carissimo Presidente,

la 55ª Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi a Bologna nei giorni 8 e 9 maggio scorsi, ha rinnovato una prestigiosa tradizione di successi e di nobili intenti.

L'eccezionale concorso di partecipanti, convenuti nella città felsinea da ogni contrada della Penisola e dall'estero, ha offerto la dimostrazione esemplare di un incontaminato spirito di Corpo, vissuto e propugnato nel culto di valori sublimi costantemente alimentati con ammirevole dedizione.

L'importante manifestazione ha suscitato l'incondizionato consenso della cittadinanza bolognese, che non ha mancato di esternare il proprio festoso plauso a chi, come gli Alpini, costituisce un'operosa compagine nel contesto della società ed un sicuro emblema di civile convivenza.

L'intento generoso di contribuire all'edificazione del bene supremo della pace - espresso a Bologna con ferma dignità e consapevole determinazione - ha conferito alla 55ª Adunata un particolare significato di messaggio e di esortazione alla concordia ed all'armonia sociale.

Siffatto rimarchevole aspetto dell'evento ha permeato di sé il cospicuo e sagace impegno organizzativo, sostanziato di preveggenza coordinamento, razionale articolazione delle diverse fasi, concreta efficienza logistica.

Come nel passato, ancora una volta l'Associazione Nazionale Alpini ha dato ampia prova di impareggiabile capacità, consentendo la puntuale realizzazione di un programma composito, caratterizzato da inusitata ampiezza di dimensioni.

Per così lusinghiero successo, sono lieto di esprimerTi il mio vivissimo incondizionato apprezzamento e di formulare fervidi auspici di sempre più significative affermazioni per il prestigioso Sodalizio delle Penne Nere.

Con la più viva cordialità

Umberto Cappuzzo

ECHI DELL'ADUNATA

(segue da pag. 17)

LA SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA

Sfogliando il taccuino di appunti affiorano tante notizie che non sono state rese note.

La nostra sezione Bolognese Romagnola, per festeggiare il 60° di fondazione, ha offerto al reparto di nefrologia e dialisi dell'ospedale S. Orsola di Bologna un microscopio per il test di compatibilità nel trapianto del rene.

Oltre ai ringraziamenti da parte dell'ospedale, la sezione ha ricevuto il seguente telegramma:

«Associazione Italiana Donatori di Organi, sezione provinciale bolognese, appresa notizia vostro dono a Istituto Nefrologia S. Orsola, esprime sincero ringraziamento e apprezzamento per sensibilità dimostrata a problemi trapianti. Porge felicitazioni per il 60° di fondazione sezione Bolognese Romagnola. Saluta con simpatia alpini convenuti a Bologna.»

Il Consiglio Direttivo

La stessa sezione ci segnala che riceve innumerevoli telefonate di cittadini bolo-

gnesi che esprimono il loro plauso e la loro riconoscenza agli alpini per quanto di sano e di patriottico hanno portato in città.

Tra l'altro segnala due biglietti:
«Abbiamo vissuto due giornate emozionanti. Vi diciamo grazie! Grazie!»

Bruna e Benita, figlie di un ufficiale degli alpini defunto

«La città sembra vuota oggi senza gli alpini! Vi ringrazio di aver portato in questi giorni una nota di allegria e di amore per la Patria che mi sembrava fosse svanito.»

Angelo Vecchietti Massacci

INIZIATIVE PER L'ADUNATA

In occasione dell'Adunata il gruppo di Ferrara della sezione Bolognese Romagnola, sotto la guida del dinamico capo gruppo Francesco Chiogna, ha indetto un concorso tra gli alunni delle quinte classi elementari di Ferrara sul tema: «Cosa sai dei nostri soldati chiamati alpini». Inoltre ha proiettato un film «Storia delle Truppe Alpine» di Luciano Viazzi, ha dato esecuzione ad una grande opera pittorica di richiamo per l'Adunata e ad un grande striscione «W gli alpini» da ubicare in una

via centrale.

Ha provveduto ancora a fare addobbare le vetrine dei negozi del centro storico con manifesti e simboli alpini ed ha redatto una lettera di benvenuto con allegata una piantina della città che è stata fatta trovare agli alpini negli alberghi che li ospitavano.

Le iniziative, destinate a coinvolgere nel clima dell'Adunata la popolazione della città, che ha ospitato numerosi alpini, hanno ottenuto ottimo successo con piena soddisfazione degli alpini ospiti.

* * *

Il gruppo di Imola, anch'esso della sezione Bolognese Romagnola, ha organizzato una settimana sul tema «Conoscere gli alpini», la proiezione del film «Penne nere» ed una esibizione di canti della montagna. Grande successo ha riscosso una «Mostra sugli alpini» con materiale storico, libri, fotografie e disegni realizzati dagli alunni delle scuole.

I SERVIZI SANITARI

In occasione dell'Adunata i servizi sanitari sono stati coordinati dall'assessore alla sicurezza sociale del comune di Bologna, dottor Antonio Belcastro, ed organizzati dal Centro Pronto Intervento Sanitario (C.E.P.I.S.) dell'ospedale Maggiore, attraverso una sua centrale operativa radiotelefonica. Un sentito ringraziamento al dottor Lino Nardozzi, vice direttore sanitario dell'ospedale Maggiore di Bologna, coordinatore del C.E.P.I.S.

Il servizio di assistenza prevedeva l'intervento di 35 ambulanze. Come in altre occasioni, partecipavano alle operazioni le ambulanze della U.S.L. di Bologna, del C.A.T.I.S. e della C.R.I.

Per sabato notte è stata prevista la presenza di alcuni medici sulle ambulanze e per domenica l'apertura di un pronto soccorso di 1° livello presso il Centro Traumatologico in aggiunta ai due pronti soccorsi dell'ospedale Maggiore e dell'ospedale Policlinico S. Orsola.

Gli interventi del C.E.P.I.S. sono stati 15 venerdì, 41 sabato e 41 domenica, 10 dei quali a favore di familiari e molti altri a favore di spettatori.

Gli alpini ricoverati per lievi malori o contusioni sono stati 22.

Ad onore e vanto degli organizzatori dobbiamo dire che il servizio ha funzionato ottimamente.

LUMEZZANE

A chiusura della giornata di domenica, nel taccuino del cronista risulta che al termine del pranzo con le autorità, il Presidente Trentini è stato benevolmente rapito dagli alpini di Lumezzane Pieve (Brescia) e portato presso il loro attenda-



Lo striscione che ricorda la medaglia d'oro al valore civile concessa alla città di Bologna

TELEGRAMMA DEL GENERALE POLI

Commosso eccezionale partecipazione et ammirato perfetta organizzazione 55^a Adunata Nazionale rinnovo vivissime fraterne felicitazioni per brillante successo.

Gen. C.A. Luigi Poli

mento nei pressi dell'hotel Carlton.

Nonostante la pioggia subita, alpini e familiari, attrezzatissimi, hanno offerto caffè e grappa ed avrebbero anche potuto sfamare eventuali affamati.

IL QUADRO DI FIORI DI GRIANTE

Una citazione del tutto particolare merita il quadro di fiori del gruppo di Griante della sezione di Como.

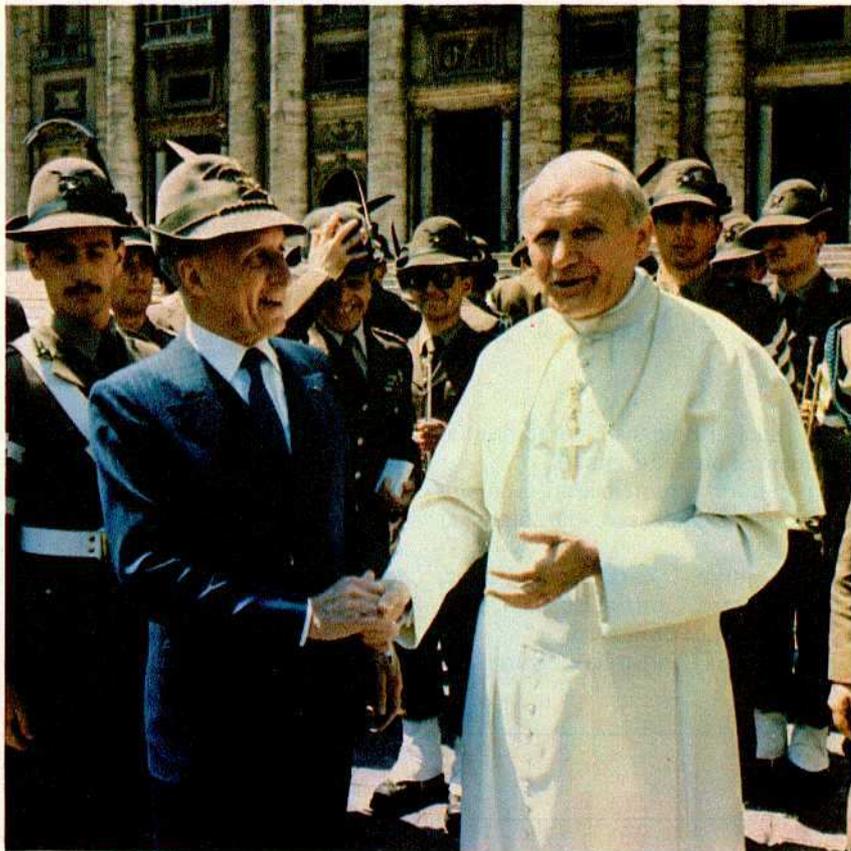
E' una simpatica consuetudine per gli alpini di Griante - sotto la guida del loro capo gruppo Leopoldo Mainoni - quella di partecipare alle manifestazioni alpine con un tappeto di fiori confezionato con le loro mani nelle ore libere dal lavoro.

Si tratta di un lavoro paziente per costruire un telaio in legno, un quadro di rete metallica imbottita di felci e trapuntata di stoffa sulla quale vengono piantati fiori e foglie nei colori richiesti dal disegno.

Il quadro di Bologna - riprodotto nel numero precedente del giornale - è stato fatto con particolare cura per dare risalto alle due torri e alla scritta NO ALLA VIOLENZA. E' stato confezionato con fiori e erbe di montagna e con oltre 500 garofani.

Rivolgiamo un plauso agli alpini di Griante, un ridente paese sul lago di Como, meta preferita per le vacanze dal cancelliere Adenauer.

UDIENZA DEL SANTO PADRE



Alcuni giorni prima dell'Adunata, il Presidente Trentini, i vice presidenti Periz e Rezia e i consiglieri nazionali Dusi e Tona sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre, unitamente al generale Poli, comandante del 4° corpo d'armata alpino.

LETTERA DELLA VEDOVA DELLA MEDAGLIA D'ORO ITALO LUNELLI

La signora Luisa Lunelli - vedova di Italo Lunelli, che nell'aprile del 1916 con un'ardita impresa alpinistico-militare conquistò il Passo della Sentinella meritandosi, da vivente, la medaglia d'oro al valor militare - ha fatto pervenire la seguente lettera al Presidente Trentini:

Egregio avvocato,

dopo aver assistito alla grande sfilata dalla tribuna di piazza 8 Agosto, non sono capace di chiudere la giornata d'oggi senza rivolgerLe un saluto ed un ringraziamento.

Oggi ho avuto la fortuna di aver avuto davanti agli occhi la visione di un'Italia diversa - uomini sereni nel cuore, inarrestabili nella cadenza del passo di marcia e che proclamavano il loro programma sulle scritte degli striscioni - scritte brevi, chiare e soprattutto dettate da grande, intelligente umanità.

Tutti quegli uomini mi si sono rivelati come una fortezza inespugnabile, come una terraferma italiana, sulle cui spiagge le onde del mare in tempesta possono infuriare, ma mai oltrepassare lo spazio loro consentito dalla conformazione del terreno.

E' appunto nella percezione di una tale certezza circa il futuro della nostra Patria, e con la gioia che essa mi procura, che vengo a ringraziarLa stasera. La Sua dedizione e quella di coloro che Le sono intorno diano presto abbondanti frutti.

Gradisca i miei migliori saluti.

sua Luisa Lunelli

UN GRAZIE AGLI AVIATORI

E' doveroso rivolgere un ringraziamento al 3° stormo caccia intercettatori di Villafranca il quale aveva in programma due passaggi sulla sfilata con una squadriglia di aviogetti F 104.

Purtroppo l'inclemenza del tempo non ha permesso agli aviatori di portarci il loro saluto per noi graditissimo.

DALLA NIGERIA

Dobbiamo ricordare che, tra le sezioni all'estero, ha sfilato il caporale Valerio Gazzi, un veneto venuto dalla Nigeria per l'Adunata.

SERVIZIO D'ORDINE

Sul servizio d'ordine abbiamo già detto tutto. Come sempre è stato all'altezza della situazione e ha saputo far fronte ai suoi molteplici impegni, nonostante la pioggia.

Da citare, in particolar modo, Adriano

ECHI DELL'ADUNATA

(segue da pag. 19)

Cassardo di Torino che ha ideato, costruito e portato a Bologna con autocarro una piattaforma con martinetto idraulico per il sollevamento delle transenne. Un marchingegno che si è dimostrato utilissimo nel duro lavoro del trasporto delle transenne.

E con lui bravissimi tutti.

QUANTO E' DURATA LA SFILATA

La sfilata di Bologna è durata esattamente cinque ore e 54 minuti.

Il 1° settore - reparti in armi, Gonfalone, Labaro nazionale, ecc. - ha sfilato per 6 minuti.

Il 2° settore - Zara, Pola, Fiume, sezioni all'estero, Gorizia, Bolzano, Trieste e Trento - per 28 minuti.

Il 3° settore - Lombardia e Liguria - per 97 minuti.

Il 4° settore - Piemonte e Valle d'Aosta - per 69 minuti.

Il 5° settore - Italia centrale e meridionale, Toscana, Emilia Romagna - per 35 minuti.

Il 6° settore - Veneto e Friuli - per 100 minuti.

Il 7° settore - Bologna - per 7 minuti.

A questi si devono aggiungere 12 minuti di percorso dall'ammassamento alle tribune, per un totale di 354 minuti per i pignoli della statistica.

IL SALUTO DELLA U.N.I.R.R.

La sezione di Bologna dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia ha voluto rendere il più caldo saluto alle penne nere non solo con l'affissione di numerosi manifesti, ma con l'allestimento di una particolare vetrina in via Rizzoli, concessa dalla ditta Richard Ginori.

E' stato esposto un grande tricolore, il saluto dei reduci e dei congiunti dei Caduti e Dispersi, una targa con i nomi

delle dieci valorose divisioni combattenti in Russia, un quadro raffigurante la ritirata degli alpini, un elmetto con piunnetti da bersagliere, indumenti cimeli e numerosi simbolici girasoli.

Da queste colonne giunga ai reduci di Russia il nostro più vivo ringraziamento.

CONSENSI

In chiusura delle note tratte dal taccuino, sono da segnalare i numerosi consensi ed elogi che il nostro Presidente Trentini, bolognese, ha ricevuto da parte di cittadini bolognesi.

Il quadro di fiori di Griante e quasi tutti i fiori che sono stati offerti agli alpini sono stati portati alla lapide della stazione che ricorda le vittime della strage.

Questo omaggio spontaneo, ha concluso degnamente l'adunata riallacciandosi ad uno dei motivi dominanti che avevano portato gli alpini a Bologna per dire NO ALLA VIOLENZA.

Aldo Rasero

APPUNTAMENTI

PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Quest'anno l'appuntamento per il pellegrinaggio nazionale all'Ortigara è fissato per l'11 luglio.

Come ogni anno le tormentate cime, che furono teatro del «calvario degli alpini», raccoglieranno una massa imponente di pellegrini che vanno a rendere omaggio alla memoria di quanti caddero nelle gloriose e sfortunate azioni del giugno 1917.

E, come ogni anno, se saranno ormai rari i gloriosi superstiti del 1917 e un po' più numerosi i reduci della seconda guerra mondiale, dovranno essere numerosissimi i giovani ai quali la colonna mozza dell'Ortigara dice: «Per non dimenticare».

E' un messaggio che si tramanda di generazione in generazione per mantenere vivo quello spirito alpino per il quale gli alpini di 22 battaglioni hanno dato il meglio di loro stessi.

L'Ortigara costituisce per noi il simbolo glorioso della guerra 1915-18 e come tale dobbiamo onorarla perché facciano altrettanto gli alpini che verranno dopo di noi. 11 luglio 1982. Tutti all'Ortigara.

24° RADUNO DEL «MONTE CERVINO»

L'annuale raduno dei reduci e familiari dei Caduti del battaglione sciatori «Monte Cervino» si terrà, come al solito, a Cervinia domenica 4 luglio.

Il ritrovo è fissato per le ore 9.30 all'hotel Bucaneve e la S. Messa verrà celebrata alla chiesetta alle ore 11.

Per informazioni: avv. **Guglielmo Scagno**, via **Amedeo Peyron 25 - 10143 Torino - Tel. (011) 77.95.07**, oppure **Antonio Maquignaz**, albergo **Bucaneve - 11028 Cervinia - Tel. (0166) 94.11.8** oppure **94.88.10**.

RIUNIONE DEI «VECI» DEL «CADORE» 29 AGOSTO 1982

I «veci» del «Cadore» informano che la loro riunione settembrina è stata spostata dalla prima domenica di settembre, all'ultima domenica di agosto.

Quest'anno avrà luogo il 29 agosto.

VIAGGIO IN CANADA

E' in progetto per ottobre (16/27) una visita alle sezioni del Canada (Ottawa - Toronto - Montreal).

Il programma dettagliato verrà pubblicato nei prossimi numeri.

Chi intendesse parteciparvi è pregato di darne adesione preventiva alla Sede Nazionale. Costo previsto del viaggio circa L. 1.500.000 a persona.

REDUCI DI MAI CEU

L'alpino Giuseppe Moncalvo invita i commilitoni dell'Exilles, reduci della battaglia di Mai Ceu del 31 marzo 1936, a partecipare al raduno del battaglione, il 20 giugno prossimo al Forte di Exilles, per onorare i Caduti e ravvivare i ricordi dell'Africa Orientale.

I MILIARDI DEGLI AMERICANI

di G. Roberto Prativiera

A conclusione dei tre servizi dal Friuli relativi al programma «A.N.A.-A.I.D.», riferiamo alcuni dati che riteniamo essenziali per una più completa conoscenza di ciò che l'A.N.A. ha realizzato con i miliardi degli americani

I due stanziamenti previsti dalla convenzione stipulata tra la nostra Associazione e l'A.I.D. (Agency for International Development) ammontano a 37.597.140 dollari. Però, dall'epoca della convenzione ad oggi, il dollaro ha subito vistose rivalutazioni nei confronti della lira, da ciò la possibile apparente discordanza tra le cifre riportate, da allora ad oggi, dalla nostra stampa. Ed ecco, in dettaglio, alcune notizie riferite alle opere realizzate od in via di ultimazione.

I stanziamento: 10.048.570 dollari.

1) MAJANO: centro residenziale per anziani, 100 posti letto. Funzionante.

2) MAGNANO IN RIVIERA: centro residenziale per anziani, 80 posti letto. Funzionante.

3) S. DANIELE: centro residenziale per anziani, 100 posti letto. Funzionante.

4) OSOPPO: centro residenziale per anziani, 80 posti letto. Funzionante.

II stanziamento: 27.548.570 dollari.

5) VILLA SANTINA: centro residenziale per anziani, 80 posti letto. In ultimazione.

6) BUIA: villaggio residenziale per anziani, 80 posti letto. In ultimazione.

7) PORDENONE: centro residenziale

per anziani, 50 posti letto. In ultimazione.
8) MANIAGO: liceo scientifico, 19 aule. Funzionante.

9) SACILE: scuola superiore secondaria, 30 aule. In ultimazione.

10) SPILIMBERGO: scuola di agricoltura, 31 aule. Funzionante.

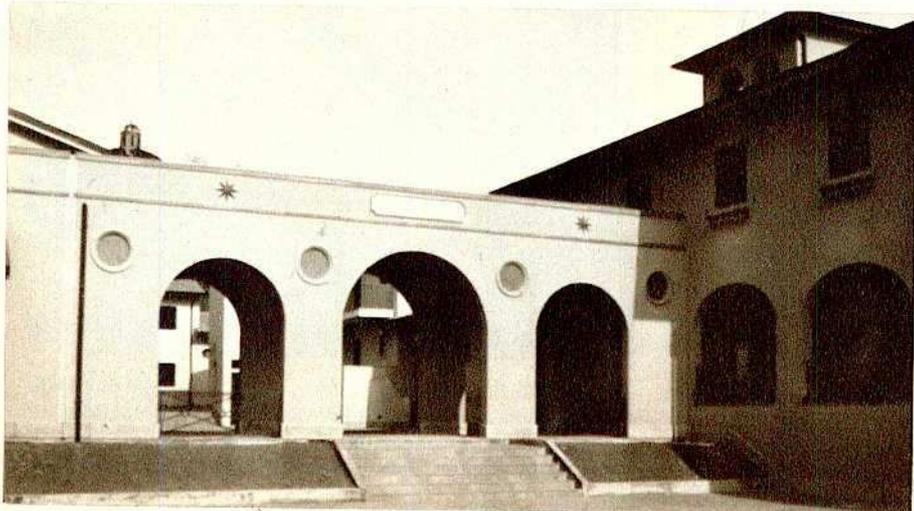
11) AVIANO: scuola elementare, 7 aule. Funzionante.

12) CIVIDALE: scuola media, 30 aule. Funzionante.

13) S. PIETRO AL NATISONE: casa dello studente, 80 posti letto. In ultimazione.

La direzione tecnica dell'A.N.A. è stata poi incaricata della «direzione lavori» (parziale o totale) di altre 5 importanti opere, per un importo totale di 8.300.000 dollari. La stessa direzione ha ancora provveduto ai collaudi statici delle scuole di S. Daniele, Maniago, Faedis, Gemona, Buia, Osoppo, Travesio e Majano, lavori non compresi negli stanziamenti sopra riportati.

Crediamo di poter concludere senza altri commenti, certi che gli alpini avranno ora più chiare le dimensioni dei lavori attuati in Friuli dalla nostra Associazione, grazie alle generose offerte del popolo degli Stati Uniti d'America.



Buia. Villaggio residenziale per anziani

GRATIS
per chi non é sordo
ma desidera
a volte di
**udire
meglio**

Se Le capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

● **Niente nelle orecchie. Nessun ricevitore... Nessun cordino... Nessun filo... Niente** da nascondere.

● **Udrà più chiaramente** con entrambe le orecchie; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

● **Sarà più felice** e più giovane grazie all'udito migliore.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti
il tagliando
oggi stesso!**

GRATIS

L'OFFERTA SPECIALE GRATUITA E' LIMITATISSIMA!

amplifon

**AMPLIFON Rep. ALP-F-70
Via Durini 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

_____ N. _____ CAP _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

Dalle nostre sezioni

VERCELLI

LA NUOVA SEDE

La sezione ha inaugurato la nuova sede, sogno di tutti gli alpini vercellesi e punto di arrivo di una marcia, faticata anche dai due presidenti precedenti. Era presente il consigliere nazionale Perona e quasi tutti gli alpini della sezione.

IL NUOVO GRUPPO DI GREGGIO

La sezione di Vercelli si è arricchita del nuovo gruppo di Greggio la cui costituzione è avvenuta con la presenza di alpini giunti oltre che da Vercelli, dal biellese, dal novarese e dalla Valsesia. Madrina è stata la signorina Silvia Bona. Capogruppo solerte è Eugenio Ariagno.



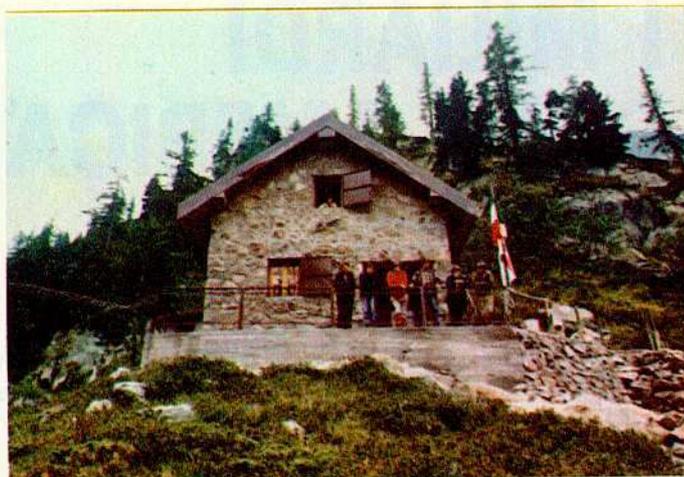
Vercelli. Una delle accoglienti sale della nuova sede

IL GRUPPO DI BORGOMERCELLI

E' stato ricostituito il gruppo di Borgovercelli con l'inaugurazione della sede e la benedizione del vessillo. Madrina la signora Margherita Villarboito. Capogruppo è il dinamico Fontanini.

GENOVA

L'estate prossima un nuovo rifugio, della capacità di 16 posti letto, funzionerà al Pian della Casa nella Val di Gesso di Valdieri. E' il rifugio «Regina Elena», inaugurato recentemente dalla sezione di Genova.



Il rifugio Regina Elena al Pian della Casa in Val di Gesso di Valdieri

L'idea di costruirlo venne nel 1956 alla signorina Flavia Bausola, attuale moglie del socio Giordani, in occasione di una escursione del C.A.I. L'ubicazione fu scelta in vista di un collegamento con altri rifugi esistenti nella zona; la dedica alla Regina Elena fu suggerita dai molti ricordi legati al suo nome nella vallata.

Il denaro raccolto per la bisogna consentì l'acquisto di un prefabbricato Morteo, che fu offerto alla sezione di Genova. Questa, sotto la presidenza del generale Vigliero, accettò la donazione provvedendo, ad opera di volontari alpini, ad erigere il rifugio. Questo rifugio, inaugurato il 18 settembre 1966, fu distrutto da una valanga nel 1971.

Nel 1980 il gruppo Genova-Centro, sotto la spinta vigorosa dell'attuale capogruppo Sergio Via, iniziò la ricostruzione del rifugio in muratura.

Un solo dato basterà ad esaltare l'opera degli alpini genovesi: le giornate lavorative complessive dei 49 volontari sono state 965, mentre la spesa per il mantenimento giornaliero di ciascun volontario non ha superato le 1884 lire!

SALUZZO

GITA A REDIPUGLIA

Recentemente il gruppo di Racconigi ha organizzato una gita-pel-

CASA DEGLI ALPINI SEZIONE DEL PERU'



La sezione è dotata di un'ampia sede con un salone per riunioni. Diamo una visione di uno dei caratteristici locali che frequentemente ospitano gli alpini della sezione e i loro amici.

CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI VALLE DEL SEVESO SEZIONE DI COMO



Elegante ed accogliente questo salone della sede di questo gruppo comasco che dispone di vasti locali per accogliere tutti gli alpini con i loro familiari: ricorda giustamente una baita di montagna. Ci si sente proprio a casa nostra!

legrinaggio al cimitero di guerra di Redipuglia.

Nel viaggio di andata, la comitiva di ben sessanta alpini e familiari, ha fatto sosta ad Aquileia nei pressi di Trieste. Città dell'epoca romana dove abbiamo ammirato le antiche vestigie romane in acquedotti, resti dell'antico porto, relitti di templi e teatri romani.

Ad Aquileia, visita di dovere

alla Basilica e al suggestivo e commovente cimiterino di guerra dove è stata prescelta per essere trasportata e tumulata nell'altare della Patria, a Roma, la salma del «Milite Ignoto».

Finita la visita si è proseguito per Redipuglia. Qui, in questo sacro suolo d'Italia, gli alpini di Racconigi, inquadrati e in divisa, hanno reso omaggio ai gloriosi



Gli alpini di Racconigi al sacrario di Redipuglia. Sullo sfondo la tomba del duca d'Aosta e la scalea degli eroi.

TRE GENERAZIONI DI ALPINI



Tre baldi alpini del gruppo di Faedis della sezione di Cividale del Friuli.

Il nonno, cavaliere di Vittorio Veneto, Vittorio Stremiz con il figlio Aldo e nipote Fabrizio che - rinunciando ai benefici quale terremotato - ha prestato servizio nelle truppe alpine a sua domanda.

Caduti della 1ª guerra mondiale. Più di centomila salme esumate dai diversi cimiteri del Carso sono raccolte in questo grandioso monumentale sacrario, a ricordo imperituro del loro generoso sacrificio per il bene della Patria. In mezzo alle centomila salme, quella del comandante della «Invitta», 3ª armata, il Duca Amedeo D'Aosta.

Dopo aver visitato il meraviglioso monumento nei suoi interessanti e storici particolari, la comitiva ha preso la via per Trieste.

Nel pomeriggio e in serata visita alla importante e graziosa città di confine, ai suoi monumenti, chiese, piazze e il porto. La mattinata successiva è stata dedicata alla visita del suggestivo castello di Miramare, per avviarci verso

Gorizia. Gorizia, sui confini con la Jugoslavia, ricostruita dopo la quasi totale distruzione operata nella grande guerra 15/18, conserva alcuni pregevoli monumenti artistici, tra cui l'interessante castello medioevale.

Lasciata Gorizia ci siamo avviati verso Oslavia dove abbiamo visitato il grande ossario che accoglie ben 57 mila salme di nostri Caduti. Anche questo un monumento meraviglioso a ricordo dei nostri valorosi soldati.

Nel ritorno visita d'obbligo per gli alpini a Bassano del Grappa, e rientro un po' stanchetti, ma soddisfatti delle due magnifiche giornate trascorse insieme nelle terre e sui luoghi gloriosi della grande guerra.

gierre

CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI SAN GIACOMO SEZIONE DI BOLZANO



Il grande salone della sede di questo gruppo, in funzione da parecchi anni e ricavata con notevoli sforzi dalla canonica del paese: essa è frequentata dagli oltre 140 soci e numerosi simpatizzanti che ivi si radunano per le riunioni di gruppo e in occasione di manifestazioni sociali e culturali, sotto l'attuale guida del capogruppo Pretto.

CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI VERCURAGO S. GEROLAMO SEZIONE DI LECCO



L'elegante ed accogliente sede di questo gruppo lecchese, dalle pareti riccamente addobbate, ove fanno mostra trofei e quadri a soggetto alpino: ivi si radunano in sana allegria i soci con i loro familiari.

Dalle nostre sezioni all'estero

BELGIO

ASSEMBLEA GENERALE

A Bruxelles, il giorno 13 marzo, nella sala dell'Hotel des Invalides in rue Joseph II, si è svolta l'assemblea generale della sezione per il rinnovo delle cariche sociali.

Alla bella manifestazione hanno partecipato il console d'Italia, dott. Greco, il generale Gariboldi e i colonnelli Frasca e Rovatti della rappresentanza italiana presso il comando S.H.A.P.E. di Mons, l'addetto militare presso l'ambasciata ten. colonnello D'Avossa, il colonnello Quirico in rappresentanza dell'ammiraglio Fantoni della N.A.T.O. Dall'Italia è giunto il cav. Bertagnolli, delegato dell'A.N.A. per le sezioni estere, accolto con calore dagli alpini giunti numerosi dalle diverse località del Belgio: Limburgo, Liegi, Borinage, Heinaut, Namur.

La riunione è iniziata con la consueta Messa al campo celebrata dall'amato padre Angelo, della

missione cattolica di Bruxelles.

Alle ore 11.30 è iniziata l'assemblea la cui presidenza è stata assunta dal sig. Bertagnolli. Il presidente sezionale uscente, Morellini ha letto la relazione morale sottolineando l'azione della sezione A.N.A.: il lavoro d'unione tra gli alpini e gli altri connazionali; le numerose opere di assistenza; le manifestazioni varie, come il festeggiamento del 109° anniversario del corpo degli alpini. Morellini ha parlato ancora della vitalità mostrata da alcuni gruppi che, malgrado il rientro in Italia di molti soci pensionati, si rinnovano con altri alpini. Il vice presidente Capuano ha esposto la relazione finanziaria approvata all'unanimità come era stata approvata prima la relazione morale del presidente Morellini.

Le votazioni hanno confermato la maggior parte dei consiglieri uscenti. Per la sezione: Morellini, Capuano, Mascarello. Per i gruppi: Marchesini, Rossa, Roman, Del Fiol, Sonna, Dal Canton, Spe-

cia, Liessi, Ferrari, Visentin. Il consiglio riunitosi ha confermato Morellini come presidente e Capuano come vicepresidente. Mascarello s'interesserà della segreteria.

Si è continuato con il pranzo, preparato come al solito magnificamente nel noto ristorante del nostro consocio Gori, con un lungo e riuscito ballo e con la consueta e ricca lotteria. Non sono mancati i canti alpini cantati con passione e nostalgia.

Durante il pranzo, il console d'Italia dott. Greco e l'addetto alle sezioni estere Bertagnolli hanno rivolto agli intervenuti parole di saluto e di ringraziamento per quanto fanno gli alpini all'estero.



GRAN BRETAGNA

GRUPPO DEL GALLES

Il gruppo del Galles ha tenuto recentemente la prima Veglia Verde i cui proventi sono stati devoluti

al fondo di ricerche sulla sclerosi multipla. E' poi stata celebrata una Messa per la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre a Beechley, cui sono intervenuti oltre agli alpini, i familiari degli stessi e molti amici degli alpini del Galles.

SAGSA
INDUSTRIA
ARREDAMENTI
METALLICI S.p.A.

Sede: 20143 MILANO Ripa Ticinese, 111
Tel. 8397738-8373284-8391047-8390005
TELEX 315181 SAGSA I

Produzione di:
MOBILI METALLICI PER UFFICIO - SCAFFALATURE
MOBILI METALLICI PER OFFICINE E MENSE

Agenti di vendita e Rivenditori:

DITTA
CRESCIMBENI GIULIANO
Via Baldo degli Ubaldi, 274
00167 ROMA
tel.: (06) 63.22.52

CTM UFFICIO S.r.l.
Via Nazionale, 48
24068 SERIATE (Bergamo)
tel.: (035) 29.51.05

SISTEMI LOGICI S.n.c.
Piazza V. Grasso, 16
12063 DOGLIANI (Cuneo)
tel.: (0173) 70.238

ENNE COMPUTER S.r.l.
Via Volta, 14
22070 PORTICETTO
DI LUISAGO (Como)
tel.: (031) 92.01.36

P.M.D. di ROMANELLI
Fraz. Ca' Bernocchi, 3
27040 BORGORATTO
MORMOROLO (Pavia)
tel.: (0383) 87.55.47

RIZZI BRUNO S.A.
Via Volta, 3
6830 CHIASSO (Svizzera)
tel.: (004191) 44.57.62



RICHIEDETECI IL CATALOGO (3)

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA _____

CAP _____

SAGSA

DAL 1922 SEMPRE TRA I PRIMI

SAGSA

SAGSA IND. ARR. MET. S.p.A.
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO

Alpino chiama alpino

CERCA I SUOI VECCHI UFFICIALI

L'alpino Begni Giovanni, classe 1916 del gruppo di Rovato (Brescia), sempre appartenuto al 6° alpini - 53ª compagnia del battaglione «Vestone», chiede notizie dei seguenti ufficiali che erano con lui in Russia e dei quali manca di notizie da molto tempo: tenente medico Cetolini Fiorenzo, capitano Giovanni Bruno, tenente Pansini Giovanni.

CERCA UN VECCHIO AMICO CONOSCIUTO IN ARGENTINA

L'alpino Mario Nicoletti di Antrodoco (Roma) che ha passato lunghi anni in Argentina, chiede notizie dell'amico Attilio Pervel rimpatriato dall'Argentina nel 1960.

BATTAGLIONE «PIEVE DI CADORE»

Il cap. magg. Chemello Domenico, invita i commilitoni della 75ª compagnia assaltatori, battaglione «Pieve di Cadore», 1° scaglione classe 1939, che hanno prestato servizio nella caserma «Buffa di Perrero» di Pieve di Cadore (comandante il capitano Zaltron) a mettersi in contatto per programmare un incontro: **Chemello Domenico, via Carlessi 91 - 36060 Romano d'Ezzelino (Vicenza) - Tel. 0424/36533.**

1ª COMPAGNIA DEL «CEVA» NEL 1918

Si gradirebbe avere notizie dei commilitoni della 1ª compagnia del battaglione «Ceva», quando

era dislocata nel Tirolo nel 1918. Mettersi eventualmente in contatto con **Palmero Giovanni, caporal maggiore, classe 1895, indirizzando presso: Palmero Luigi, Lungo Roja G. Rossi 7 - 18039 Ventimiglia (Imperia).**

4 GENNAIO 1943 BATTAGLIONE «CIVIDALE»

Bernardini Silvio, via Sottomonte 54 - 33044 Manzano (Udine) - Tel. 0432/755057, gradirebbe avere notizie del cap. maggiore Casco Romano, già nell'8° reggimento alpini, battaglione «Civida-le», 20ª compagnia. Il 4 gennaio 1943 si combatteva sul fronte russo, quando l'amico Casco veniva colpito al torace. Subito mi prodigai per accertarmi delle sue condizioni fisiche e constatata la gravità della ferita, lo trasportai al primo posto di medicazione.

41ª COMPAGNIA CANNONI ANTICARRO DELLA DIVISIONE «JULIA» SUL FRONTE RUSSO

L'alpino Benet Oreste, classe 1922, già appartenente alla 41ª compagnia divisionale cannoni anticarro 47/32 della divisione alpina «Julia» partita per il fronte russo il 6 agosto 1942, chiede notizie dei compagni che gradirebbe incontrare a San Giovanni al Natisone il 4 e 5 settembre 1982 durante la commemorazione del 40° anniversario della partenza.

Scrivere a: **Benet Oreste, via S. Martino 2 - 33044 Manzano (Udine), o telefonare al 0432/750032** per possibilità anche di ospitare qualche commilitone che presenzierà alla suddetta cerimonia.

145ª COMPAGNIA DEL «TRENTO»

L'alpino Taufer Lino del 6° reggimento alpini, battaglione «Trento», 145ª compagnia, cerca contatto con qualcuno dei suoi commilitoni di questa foto scattata

nel mese di settembre del 1947 in Val Montello (Aosta). **Taufer Lino, Felvaldorfest. 20 - 8332 Russikon (Zurigo) - Svizzera.**



24ª BATTERIA DEL GRUPPO «BELLUNO»

L'artigliere alpino Carlo Pontini gradirebbe rivedere i commilitoni che erano con lui nell'anno 1952 alla 24ª batteria del gruppo «Belluno» di stanza a Tarvisio con l'allora capitano Lorenzo Valditara e tenente Costa.

Chi si riconosce nella fotografia scattata l'8 novembre 1952 a

Udine, e gli altri della batteria, in preparazione di un incontro durante il prossimo mese di agosto nella vecchia caserma di Tarvisio, prendano contatto per lettera o per telefono con: **Carlo Pontini, via Fermi 8 - 22076 Mozzate (Como) - Tel. 0331/831101.**



Monte Bondone, luogo ideale per gli amanti dello sport, dell'aria pura e delle passeggiate.

A 20 minuti da Trento. Albergo Monte Bondone, con sauna, bowling, tennis, biliardo, sala giochi, sala bambini, terrazze solarium, giardino, garage. Camere con balcone, bagno o doccia, radio, telefono, frigobar e televisore. Aperto dal 1 luglio al 31 agosto.

Prezzo di pensione completa lit. 22.000 per persona al giorno. Bambini sconto 50%.

Per informazioni e prenotazioni scrivere a:

ALBERGO MONTE BONDONE

**38040 VANEZE
DI BONDONE (TN)
Telefono 0461/47118 - Telex 400559**

Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.



Distribuiti
in Italia da

**nicola &
aristide figlio**

sentirsi sicuri in montagna.



Onorare i Caduti aiutando i vivi

LA «BAITA» DON ONORIO

di Lorenzo Dusi

Gli alpini della sezione di Trento, in 2400 giornate lavorative, hanno dato vita ad una significativa «baita» e l'hanno consegnata al villaggio del fanciullo «SOS»

La «baita», nel nome di un cappellano che aveva rappresentato una fiamma di idealità e di acceso amore verso il prossimo per la sensibilità dimostrata sempre e ovunque alla sua gente, è sorta dalla volontà caparbia e dall'opera realizzatrice degli alpini trentini. Rappresenta un altro grandioso monumento, nuovo miracolo nel campo della solidarietà (la sezione di Trento non è nuova a simili interventi straordinari) che si erge a testimonianza di un susseguirsi di atti di bontà e si contrappone al grigiore ed all'indifferenza in cui stagnano tanti settori della vita nazionale.

Gli alpini di Trento e gli amici di don Onorio hanno voluto dedicarla a quel cuore generoso di uomo, di sacerdote, di alpino che, in vita, aveva avuto sempre battiti incessanti per gli umili, i diseredati, i sofferenti, i giovani; a questi anelava dare l'indirizzo di vita per farli diventare uomini nel senso più vero della parola.

La «baita» rappresenta il trionfo di ogni virtù umana: la fede è accompagnata dalla speranza ed insieme danno sostanza ad un'azione continuata di amore e di carità.

Le chiavi, dalle mani della piccola Cinzia, che sarà uno dei primi nove giovanissimi ospiti della casa, sono passate a quelle del commissario del Governo, dottor Giustiniano De Pretis, alpino, che le ha ricevute nella sua qualità di presidente del villaggio del fanciullo «SOS», al quale villaggio la «baita» è stata donata. Un momento di intensa commozione che ha coinvolto le migliaia di persone presenti alla cerimonia.

In alto il Tricolore, illuminato dal sole, sventolava per un grazie agli alpini ed a quanti avevano in qualsiasi modo collaborato.

L'idea era nata nel 1980; istintivamente afferrata e portata avanti con l'immediatezza che caratterizza da sempre

l'attività degli alpini, una stirpe di gente che sente profondamente nell'animo la gioia meravigliosa del donare.

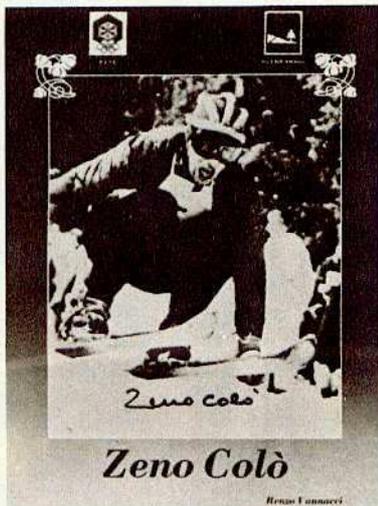
Da un vecchio rustico del 1664, inserito in una grande area del villaggio del fanciullo, sulla collina di S. Donà alla periferia della città, è sorta una casa di singolare bellezza, moderna, funzionante, convenientemente arredata, che ospiterà nove fanciulli disadattati, amorevolmente seguiti ed educati da una coppia di sposi.

Un'opera, la cui valutazione si aggira intorno ai 350 milioni, che ha comportato un'attività lavorativa di 2400 giornate, con l'utilizzo dei due giorni di ogni fine settimana da parte di 125 gruppi, mentre altri 45 vi hanno partecipato con contributi vari.

Il comitato «amici di don Onorio», enti, aziende e privati cittadini hanno sostenuto lo sforzo degli alpini con materiali ed erogazioni in denaro. Progettista l'ing. Ezio Miorelli, assistente ai lavori

LA «BAITA» DON ONORIO

(segue da pag. 27)



Su Zeno Colò c'è ora anche un libro, quasi a testimoniare, con fotografie e cronache riprese dai giornali dell'epoca, che la sua è storia vera, oltre che leggenda.

Il fotolibro s'intitola semplicemente ZENO COLO', lo ha redatto Renzo Vannacci e attraverso i ritagli stampa e foto di «famiglia», traccia un ritratto dell'uomo e del campione per tutto l'arco della sua attività agonistica: 18 titoli di campione nazionale, 2 medaglie d'oro e una di argento, campione del mondo, una medaglia d'oro olimpica, 1 record mondiale di velocità - 160km/h - con attrezzatura turistica.

La presentazione è avvenuta all'Abetone nel corso dei festeggiamenti per il trentennale della conquista di Zeno Colò della medaglia d'oro in discesa libera alle olimpiadi di NORFOLK-OSLO del 1952.

Il fotolibro ZENO COLO' è stato edito con il patrocinio della FISCI e dello SCI-CLUB Abetone e la sponsorizzazione della

CIESSE PIUMINI

Buono d'ordine da inviare in busta chiusa a:

SOLUZIONI CONSULT s.r.l.
Via Compagnoni, 1 - 20129 Milano

Desidero ricevere n. copi del volume: ZENO COLO'

Al ricevimento del volume pagherò al postino la somma di L. 12.000 comprensiva delle spese postali.

NOME
COGNOME
VIA
CAP
LOCALITA'
(DATA)
(FIRMA)

l'instancabile geom. Sergio Zanella. Un anno e mezzo di lavoro, in una gara generosa di volontariato, di dedizione, di emulazione da parte di centinaia di gruppi della sezione, di tutte le vallate del Trentino fino a quelle più lontane.

Un esempio che merita citazione d'onore in quell'albo di bontà che gli alpini di tutta Italia stanno riempiendo giorno dopo giorno attraverso l'attuazione di una serie di iniziative che portano a soluzione grossi problemi a carattere sociale. Una cronaca semplice, per rappresentare la conclusione di un grosso impegno civico che ha onorato gli alpini trentini e tutta l'Associazione.

Al centro del parco la S. Messa concelebrata da don Vinotti, in rappresentanza del vicario generale, e dai cappellani don Leita (reduce di Russia) e padre Reich dei francescani e l'esecuzione del coro Monte Calisio di Martignano e della fanfara sezionale. Il saluto del presidente, colonnello Marchetti, di benvenuto ad autorità, alpini e popolazione; del consigliere nazionale Dusi, che ha manifestato l'augurio affettuoso ed il vivo apprezzamento del Presidente Nazionale, avvocato Trentini.

La relazione del professor Pizzedaz, presidente del comitato che ha curato la realizzazione del lavoro, quella del signor Ernesto Artuso, presidente del comitato «amici di don Onorio», che ha tratteggiato la vita del cappellano scomparso, il ringraziamento del dottor De Pretis che ha consegnato targhe, medaglie, pergamene al colonnello Marchetti, per la sezione, ai membri dei vari comitati, al sindaco di Trento, dottor Tononi, agli enti e aziende che hanno sostenuto l'opera degli alpini. Il colonnello Marchetti ha consegnato la tessera di «amico degli alpini» all'ing. Miorelli, al signor Artuso e al geom. Pegoretti.

Tra le presenze significative, oltre a quelle già citate, il generale Fregosi, comandante di zona, il generale Feniello, comandante del genio del 4° corpo d'armata alpino, il cavaliere di gran croce Franco Bertagnoli, il generale Borgheresi, il colonnello Mastronardi, comandante del distretto militare, il colonnello Tarabella, comandante del 4° reggimento artiglieria, i colonnelli Piazza, Renzi, Cumin e Giovanazzi, una rappresentanza di alpini di Buia (dove i trentini hanno lavorato per la ricostruzione), gagliardetti, alpini e tanta popolazione.

Un avvenimento di eccezionale importanza nella vita della sezione, che farà storia e costituirà un esempio di ciò che il cuore degli alpini può dare in nome di una tradizione di opere e di onore che continua inarrestabile nel tempo.

Lorenzo Dusi



OFFERTE PER L'ALPINO

Di **Sano Vincenzo**, San Francisco, \$ U.S.A. 126; **Rossaro Camilla**, Riva del Garda, L. 5.000; **Ten. Bancho Antonio**, Genova, L. 5.000; **Martinuzzi Aurora**, Venezia, L. 5.000; **Borgogna Mario**, del gruppo di Pello Intelvi, in occasione del 25° anniversario di matrimonio L. 10.000; **Beroni Angelo**, del gruppo di Viareggio, in memoria del fratello Rinaldo, L. 5.000; **Bigiola Vanni**, del gruppo di Treffiume, L. 10.000; **Ceresa Valentino**, del gruppo di Villa Lesa in memoria della moglie Lilla Rosa, L. 10.000; **Sorà Angela**, Caprile, in memoria del marito socio fondatore del gruppo di Caprile e del fratello Luigi decorato sul fronte russo, L. 15.000; **Gruppo di Menaggio**, L. 50.000; **Gruppo di Rovello Porro**, in occasione del 60° anniversario di fondazione del gruppo, L. 50.000; **Calcaagno**, Sciarborone, L. 5.000; **Calmanati Giuseppe**, capogruppo di Malcenise (Verona), per festeggiare la concessione della croce di cavaliere al merito della Repubblica, L. 10.000; **Nassetti Giancarlo**, Bologna, L. 20.000; **Cardinali Fausto**, del gruppo di Medesano, a ricordo del nonno Cardinali Costante, L. 10.000; **Solero Mariuccia**, Sappada, per onorare la memoria del padre prof. Pio Solero, emerito pittore e valoroso combattente alpino, L. 50.000; **Di Gregorio Giuseppe** ed i suoi boccia Antonio e Giorgio, Roma, L. 10.000; **Rag. Colella Giulio**, Milano, L. 5.000; **Pioli Giovanni**, Fidenza, L. 5.000; **Lazari Fabrizio**, Milano, L. 15.000; **Turchi Luciana**, Parma, L. 5.000; **Maria Letizia Galli**, per la vita de «L'Alpino» gioioso vincolo di fraternità tra le Penne Nere, Roma, L. 50.000; **Prof. dott. Vergani Ottavio**, Milano, L. 15.000; **Peracchione Jolanda**, sempre nel ricordo del marito Alessandro, Carnate, L. 10.000; **Giudici Mauro**, Milano, L. 5.000; **Rossi Verrino Giuseppe**, Torino, L. 45.000; **Famiglia Truffelli**, Bedonia, L. 10.000; **Soppelsa Aurelio**, Cencenighe (Belluno), L. 5.000; **Bizzarini Pia e Arcangelo**, Udine, in memoria del fratello e cognato tenente di complemento classe 1915 Ciani Manlio, L. 50.000; **dottor Moroni Romano**, per desiderio di suo padre colonnello degli alpini Moroni Michele, deceduto il 2 aprile 1982, L. 100.000; **Zenegaglia Gino, Aldo e Carlo** di Pozzolenigo (Brescia), per ricordare il padre Vittorio, capo gruppo di Pozzolenigo deceduto a Napoli il 1° maggio 1973 al termine dell'adunata nazionale, L. 50.000.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

11 luglio

SEDE NAZIONALE - Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara con la collaborazione delle sezioni di Asiago, Marostica e Verona.

SEZIONE di CEVA - Raduno intersezionale a Mombarcaro.

SEZIONE di COMO - Raduno sezionale a Pigra per l'inaugurazione del nuovo gruppo.

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale a Vignolo.

SEZIONE di TRENTO - Commemorazione dei martiri Battisti e Filzi a Monte Corno del Pasubio.

12 luglio

SEZIONE di TRENTO - Ricordo martirio di Cesare Battisti sul Dos Trento.

17-18 luglio

SEZIONE di ASTI - 6° campionato intersezionale di bocce a terne con l'assegnazione della maglia tricolore.

SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO - 3° trofeo M.O. «Vincenti Giovanni» a Castelnuovo Garfagnana.

18 luglio

SEZIONE di BIELLA - Annuale S. Messa alla chiesetta di monte Camino a ricordo di tutte le Penne Mozze.

SEZIONE di CEVA - Raduno intersezionale a Lisio.

SEZIONE di COMO - Raduno commemorativo a Dongo con il ricordo del Presidente Ugo Merlini nel 10° anniversario della morte.

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale ad Aisone per inaugurazione gruppo e monumento ai Caduti.

SEZIONE di VERONA - Pellegrinaggio a Passo Fittanze e corsa in montagna.

25 luglio

SEZIONE dell'AQUILA - Raduno ai Prati di Tivo.

SEZIONE di BELLUNO - Annuale cerimonia alla Madonna delle penne nere a Tambre d'Alpago.

SEZIONE di CEVA - Raduno intersezionale a Ormea.

SEZIONE di COMO - Raduno sezionale in vetta al monte Palanzone.

SEZIONE di MODENA - 3° raduno sezionale a monte Modino di Frassinoro.

SEZIONE di REGGIO EMILIA - Sul monte Ventasso inaugurazione ricovero oratorio di S. Maria Maddalena restaurato e ripristinato dagli alpini.

SEZIONE di SALO' - A Passo Nota festa della montagna presso il rifugio del gruppo di Tremosine Pieve.

SEZIONE di SAVONA - 9ª festa della montagna a Colle S. Giacomo (Orco Feglino).

SEZIONE di VALDOBBIADENE - Adunata per 60° di fondazione della sezione.

1 agosto

SEDE NAZIONALE - 6° campionato nazionale marcia in montagna a staffetta al Nevegal (Belluno).

SEZIONE di CIVIDALE - A Clodig 11ª edizione trofeo «Cap. Zorzetting».

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale a Bernezzo per inaugurazione monumento ai Caduti.

SEZIONE di MODENA - 8° raduno sezionale a Passo di Croce Arcana.

SEZIONE di PORDENONE - Trofeo «Madonna delle nevi» a Piancavallo.

SEZIONE di SALO' - A Cima Rest inaugurazione chiesetta costruita dai gruppi di Magasa e Turano.

SEZIONE di SAVONA - Raduno sezionale a monte Beigua (m. 1287 - Varazze).

SEZIONE di SONDRIO - Festa della montagna al Piazza Cavalli di Caspoggio e marcia lunga in montagna, giro delle Alpi di Tresivio di km. 10.

Non sono scomparsi sono andati avanti

Nel dare notizia della scomparsa dei soci delle varie sezioni, diciamo alle famiglie che questi annunci - anche se ridotti al minimo per ragioni di spazio - rappresentano le affettuose condoglianze degli alpini tutti.

ABRUZZI - Col. Carnevalis Federico; Leone Enrico del gruppo di Opi; Baliva Nino, Luccitti Quirino del gruppo di Celano; Di Giorgio Battista del gruppo di Secinaro.
AOSTA - Art. alp. Gal G. Battista Celestino cl. 1893 cav. V.V., Brunello Beniamino cl. 1907, serg. magg. Gorret Cesare cl. 1915 consigliere del gruppo di Chatillon.
ARGENTINA - Armellini Dario, art. alp. Baroso Cesare cl. 1897 cav. V.V., Bora Rinaldo, Cordani Antonio, Gover Remo, Furento Vincenzo cl. 1898 cav. V.V., Lascioli Giovanni, Mora Alcide, maresc. Pozzi Enrico cl. 1893 cav. V.V., capor. Rizzoli Bruno, Stocco Ado.

ASTI - Accossato Audino del gruppo di Ferrere.

BELLUNO - Angeli Giovanni, Costa Michele del gruppo di Selva di Cadore; Bortoluzzi Romano Isela del gruppo di Tambre d'Alpago; ten. cappellano don Frezza Aurelio, Casagrande Rizzieri, Reolon Angelo cav. V.V., Zambelli Antonio del gruppo di Limana; Saviane Giuseppe Pranon cav. V.V. med. di br. al V.M., Costa Giuseppe Rossi del gruppo di Cornegli; Manarolla Ottavio, Benvegnù Giusto, Della Lucia Celeste, Bogo Emilio, Fontanive Vittorio, Benvegnù Mario, Bulf Michele Serafino, Paganin Pio, Guadagnini Fausto del gruppo di Agordo; Gaiardo Marino, Vallata Giuseppe del gruppo di S. Tomaso; Ferpi Primo del gruppo di Castionese; Furlan Gelindo, Fiabane Gino del gruppo di Castellavazzo; Lazzaris Clementino, Mosena Italo, Scussel Silvio, De Pellegrin Mario, Costantini Antonio Loli, Cercenà Ite, Cercenà Remo del gruppo di Val Zoldana; Bortoluzzi Umberto cl. 1904, Canese Roberto cl. 1914 del gruppo di Puos d'Alpago; Agostini Giacomo del gruppo di Colle S. Lucia; Tibolla Adamo, Sogne Riccardo Dall'O' Mario del

gruppo di Sospirolo.

CIVIDALE - Domenis Silverio del gruppo di Pulfero.

COMO - Dr. Peduzzi Enzo del gruppo di Argegno; Bartesaghi Mario del gruppo di Acquaseria; Gilardoni Amedeo del gruppo di Bellagio; Gilardoni Natale cav. V.V. del gruppo di Gravedona; Rizzi Ambrogio del gruppo di Mozzate; Battaglia Domenico del gruppo di S. Bartolomeo Valcarnagna.

CREMONA - Monsignor Guido Astori cl. 1888 1° cappellano capo degli alpini, socio fondatore della sezione nel 1929, cav. V.V.
CUNEO - Rossi Vanni cl. 1900 cav. V.V. del gruppo di Carrù; cap. Caparco Giovanni cl. 1892 cav. V.V. del gruppo di Chiusa Pesio; serg. Vorgano Carlo cl. 1931, Gazzera Sebastiano cl. 1907, Pilotto Ugone cl. 1907 del gruppo di Dronero; Maritano Giovanni cl. 1897 cav. V.V. del gruppo di Fossano; serg. Vigna Pietro cl. 1915, cap. magg. Calorio Filippo cl. 1890, Casetta Domingo cl. 1909, Craverio Pietro cl. 1904, Giorio Giuseppe cl. 1922, Morone Battista cl. 1900 cav. V.V.,

art. Visca Remo cl. 1914 del gruppo di Montà d'Alba; Massa Giovanni cl. 1929 del gruppo di Robilante; Giraud Giovanni cl. 1904, Monge Giovanni cl. 1940 del gruppo di Rossana; Casetta Giuseppe cl. 1932 del gruppo di Vezza d'Alba.

FIRENZE - Checcacci Ivo, Lenzini Silvio del gruppo di Cutigliano.
GEMONA - Forgiarini Pio cl. 1910 del gruppo di Gemona; Merlini Giovanni cl. 1891 cav. V.V. del gruppo di Artegna.

MILANO - Ferrari Arturo cl. 1896 cav. V.V. cr. al merito di guerra, cap. magg. Festini Volframo cl. 1909, cap. avv. Fontana Castelli Antonio cl. 1896 med. d'arg. al V.M. e cr. al merito di guerra, magg. Sansoni Giuseppe cl. 1896 cav. V.V. medaglia al V.M.

MODENA - Rag. Malagoli Pio cl. 1913 del gruppo di Montefiorino.

NOVARA - Art. alp. Malvestiti Giovanni cl. 1943 del gruppo di Cameri; Rugolotto Serafino cr. di guerra, ten. Bonacina Pierangelo cl. 1915 del gruppo di Oleggio; Miglio Gian Battista med. d'arg. del gruppo di Galliate.

Bitter Campari... un piacere inimitabile.



CAMPARI®

ALDO VARENNA

Classe 1891: monzese puro sangue. Alpinista, pioniere dello sci. Nel 1915 è aggregato alla compagnia autonoma rifugio «Garibaldi» del capitano Nino Calvi, cui appartiene Cesare Battisti. Fatti d'arme: 1916 conquista di Cresta Croce, decorato di medaglia d'argento al valor militare; 26 maggio 1918 conquista di Passo Presena al comando 310ª compagnia battaglione scia-

tori «Cavento», ferito e decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Socio fondatore della sezione Brianza del C.A.I., della sezione A.N.A. di Monza (presidente dal 1937 al 45). Pubblico amministratore al comune di Lissone di cui diventa commissario prefettizio il 25 luglio. Supera in bellezza i 90 anni. Poi... il fisico cede. Il 19 dicembre 1981 «va avanti»!



Una foto storica. Ottobre 1915: Aldo Varenna (a sinistra) Cesare Battisti e il tenente medico Giuseppe Carcano al rifugio «Garibaldi» (mt. 2560) in Adamello

PADOVA - Sottotenente di complemento degli alpini Gilberto Scarpante di S. Maria Maddalena (Rovigo) falciato da un'autovettura mentre accompagnava in gita in bicicletta 14 scouts.

PARMA - Donnini Alberto del gruppo di Parma; dr. Molinari Vittorio, cav. Rossi Andrea del gruppo di Borgo Val Taro.

SAVONA - Camia Filippo del gruppo di Savona; Pelissero Michele del gruppo Val Letimbro; Rocca Andrea del gruppo di Callizzano.

SONDRIO - Folatti Adolfo (Canaia), Basci Aldo del gruppo di Torre S. Maria.

TOLMEZZO - De Cillia Aldo, Concina Pietro del gruppo di Treppe Carnico.

TRENTO - Pallaoro Luigi del gruppo di Roncogno, Micheluzzi Giacinto cl. 1913 del gruppo di Canazei Campitello; Manguzzato Alcide cl. 1911 capogruppo di Castello Tesino; Simion Giacomo Pino cl. 1909 del gruppo di Mezzano Prim.; Tisot Antonio cl. 1901 del gruppo di Primiero; Grandi don Virgilio del gruppo di Arco; Forti Arrigo cl. 1922 del gruppo di Romagnano.

VALLECAMONICA - Dolcera Peppino del gruppo di Cedegolo; Mariotti Giovanni (Sargiana) cav. V.V. del gruppo di Malonno; Domoli Giacomo del gruppo di Selero.

VANCOUVER - Marchese Giovanni di anni 55, alpino attivo nel direttivo e nella banda del gruppo.

VENEZIA - Avv. Suppiej Giorgio del gruppo di Venezia; Agostinetto Primo, Montagner Dino del gruppo di S. Donà di Piave; Doria Gilberto cl. 1897 del gruppo di Venezia; Cessi Giovanni del gruppo di Mestre.

VERONA - Trevisani Attilio, già appartenente alla divisione «Julia»,

DON PAOLO CHIAVACCI

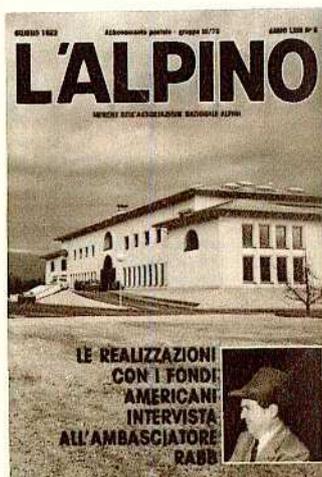


Nato nel dicembre 1916 a Crespano del Grappa, laureato in legge nel 1939, ufficiale nel battaglione «Feltre», ne aveva condivise le peripezie di guerra dalla Francia all'Albania. Dopo l'otto settembre 1943, si ritirò in seminario a Treviso e ne uscì sacerdote nel 1946. Esercì il suo apostolato in un campo profughi alle caserme di Dosson (Treviso), a Montebelluna ed infine, realizzò un suo antico sogno dando vita a Monte Castel, sulle pendici di Crespano, ad un suo ospizio come centro di spiritualità, di assistenza e di studio.

Quivi è giunta la sua fine, mentre lavorava, nel primo pomeriggio del lunedì santo.

animatore dei gruppi di Roverè Veronese e S. Vitale.

VITTORIO VENETO - Art. Posocco Raffaello del gruppo di Cozzuolo; art. alp. Piccin Franco cl. 1946 del gruppo di S. Giacomo; Da Frè Ubaldo del gruppo di Sarmede; Moret Giacomo Luigi del gruppo di Tovenà.



La scuola di Spilimbergo e l'ambasciatore con il cappello alpino offertogli

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LXIII - n. 6 giugno 1982
Abbonamento Postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente

Vittorio Trentini

Direttore Responsabile

Aldo Rasero

Comitato di Direzione

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto).

Giulio Bedeschi - Carlo Crosa - Lorenzo Dusi - Roberto Pratavia - Arturo Vita.

Redazione

Albino Capretta - Giovanni Franza - Giuliano Perini - Bruno Zanetti

Servizi fotografici

Archivio de «L'Alpino» - 4º corpo d'armata alpino - A.R.T. Foto, Milano - Mazzola Maurilio, Barlassina -

Pontificia Fotografica Felici, Roma - Da Via Giovanni, Pieve di Cadore - Ferrari Paolo, Bologna.

Direzione e Redazione

Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Tel. 66.26.92

Amministrazione

Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Tel. 66.54.71

Indirizzo telegrafico: Associalpini

Milano - Autorizzazione del Tribunale

di Milano 3 marzo 1949 n. 229

del Registro.

Abbonamento L. 5.000

Conto Corrente Postale 23853203

intestato a: «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

Realizzazione Editoriale

A. Paleari - Via Marsala, 9

20121 MILANO

PUBBLICITA'

Piemonte e Valle D'Aosta

Studio Tosi

Corso Inghilterra, 31

10138 TORINO

Tel. 011/5194843-530171

Lombardia

A. Paleari

Via Marsala, 9

20121 MILANO

Tel. 02/65.92.916-65.16.76

Veneto, Friuli-Venezia Giulia,

Trentino Alto Adige

A.M.S.

Via Firenze, 16

36100 VICENZA

Tel. 0444/45421

Lazio, Abruzzo, Sud e Isole

Tempo e Spazio

Via Valadier, 36

00193 ROMA

Tel. 06/316692

Impaginazione

Valerio Mantica

Stampa

Arti Grafiche della Lombardia S.p.A.

Gruppo Mondadori

20097 - S. Donato Milanese (MI)

Associato all'U.S.P.I. 1982

Unione Stampa Periodica Italiana

Vesti il tuo letto di **Primavera**

NOVA P

Con questa
convenientissima
offerta **SAME** potrai
trasformare la tua
stanza da letto.

da sole
L. 17.900
Garanzia soddisfatti
o rimborsati

Per te che ami le
cose belle, ti presentiamo
il nuovo "PRIMAVERA"

Questo stupendo copriletto di
sponibile in versione singola o ma-
trimoniale è stampato in un variopinto
ed elegante motivo floreale.

Gaio, vivace, elegante e di buon gusto,
"PRIMAVERA" darà un tocco di novità alla tua
stanza da letto.

Il prezzo è veramente eccezionale! Nella misura
singola cm. 150x200 costa L. 17.900; nella misura ma-
trimoniale cm. 245x260 costa L. 25.900.

"PRIMAVERA" è in misto cotone, resistente e di facile
lavaggio e stiratura. Può tranquillamente essere messo in
lavatrice senza timore di alterare i colori o le fibre.

Non lasciarti sfuggire questa occasione che la SAME a
ltera di offrire alle lettrici.

è un'offerta speciale della ditta
same-govj
vendite per corrispondenza
Via Algarotti 4 - 20124 Milano
puoi ordinare anche
telefonando al: 02 6701568

BUONO D'ORDINE

AL 6

DA COMPILARE BEN CHIARO IN STAMPATELLO,
RITAGLIARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:

DITTA SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 Milano

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio l'articolo o gli
articoli da me indicati con una crocetta sul quadratino corrispondente.

MATRIMONIALE cm. 245x260 a sole L. 25.900
 SINGOLA cm. 150x200 a sole L. 17.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N. _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

